

IL CAVALIERE

D'ITALIA

PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 70
1ª edizione quadrimestrale - agosto 2024

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



© Folco Alesini

Varese

La Città Giardino

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina: Varese	4
Il Personaggio: Matteo Della Bordella	8
Sezione VARESE	10
Sezione BAT	11
Sezione BOLZANO	13
Sezione BRESCIA	14
Sezione BERGAMO	16
Sezione GORIZIA	16
Sezione CAMPOBASSO	17
Sezione MONZA BRIANZA	18
Sezione PADOVA	20
Sezione PESARO URBINO	22
Sezione LODI	24
Sezione RIMINI	25
Sezione SALERNO	26
Sezione TRENTO	27
Sezione TREVISO	30
Sezione UDINE	32
Sezione VERONA	34
Sezione VENEZIA	36
Noti donne UNCI	39
Letteraria	41
Patrimonio culturale	42
Enogastronomia	43
Design	44
Ambiente	45
Il notaio informa	46
Sicurezza stradale	47
Onorificenze	48
Il commercialista informa	49
L'avvocato informa	50
Opinione e Commenti	51
Notizie dalla sede nazionale	52

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI a livello provinciale.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI UNCI 2024

Domenica 13 ottobre	Premio UNCI Mantova
Domenica 27 ottobre	Convegno UNCI Brescia
Sabato 23 novembre	Convegno UNCI Mantova
Domenica 24 novembre	Premio UNCI Padova
Domenica 1 dicembre	Premio UNCI Bergamo
Domenica 8 dicembre	Premio UNCI Venezia
Sabato 14 dicembre	Convegno UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESSTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA
CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 00000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione,
cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. Maria Maddalena Buonincontri

Direttore Responsabile
Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
Uff. Pirettenzo Stella

Amministrazione
Cav. Daniela Desi Cucchiaro

Hanno collaborato ai testi:

Folco Alessini Tina Mazza
Marcello Annoni Paolo Montanari
Rolando Bartolini Stefano Novello
Bruno Bonassi Tommaso Paganusso
Marta M. Buonincontri Maurizio Pedrini
Vittorio Casara Graziano Riccardonna
Francesco Gesca Giovanni Ruzzer
Francesco Coppolino Nicola Salvato
Carlo Del Vecchio Daniele Salvatori
Guido De Santis Roberto Silva
Antonio Di Lorenzo Maurizio Silvotti Silvani
Claudio Gasparini Pierfrancesco Stella
Silverio Gori Chiara B.R. Varisco
Michele Grimaldi Alessio Varisco
Daria F. Guarni Rocco Giorgio Volpato
Massimo Malafronte Ascarino Zocchi
Roberto Marchini Nicola Zoller
Diego Massardi

Foto di copertina
Sacro Monte di Varese, patrimonio Unesco dal 2003

Si ringrazia per la collaborazione il socio Folco Alessini che ha concesso gratuitamente all'UNCI la foto di copertina e le immagini inserite nell'articolo di copertina dedicato alla città di Varese

Editore e Redazione

UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
Via Trapani, 10 - 37138 Verona
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.unicicavaliere.it

ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Nuove Arti Grafiche - Trento

NA3
Nuove Arti
Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 2 luglio 2024.
Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2024.
Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non respicchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

La democrazia silenziosa

L'estate è un periodo di grande relax, di divertimento e anche di riflessione. Il tempo, spesso tiranno nel resto dell'anno, si dilata, offre spunti per guardare avanti e analizzare con lucidità quanto vissuto e dove porre maggiore attenzione nei prossimi mesi quando l'attività associativa riprenderà a pieno ritmo.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha recentemente affrontato cambiamenti organizzativi e dirigenziali che hanno portato diverse novità. Ora è tempo di costruire e di continuare a trasmettere i valori che contraddistinguono il nostro sodalizio. Sarebbe utile che ogni associato si prendesse del tempo quest'estate per rileggere l'articolo 6 dello Statuto dell'UNCI. È il capitolo dedicato alle finalità dell'associazione. Sono tutte molto importanti e dovremmo averle sempre ben presenti per attuarle nella nostra quotidianità, ma ce n'è una in particolare sulla quale vale la pena soffermarsi e che, testualmente, recita: «Partecipare alla vita della comunità civile collaborando al processo di rinnovamento della società in una concezione pluralistica e democratica».

Un bell'impegno che si rischia di dare per scontato. Talmente scontato che ci siamo scordati di applicarlo. Da tempo è suonato un campanello d'allarme, un alert che dice di un allentamento. Non solo dentro l'UNCI, in generale nella società civile. La partecipazione attiva dei cittadini - che è il sale della democrazia - si è drasticamente ridotta. Negli ultimi decenni si osservano fenomeni preoccupanti: la scarsa partecipazione alle elezioni (astensionismo), la disaffezione verso la politica, le istituzioni e in molti casi anche verso l'associazionismo «storico-istituzionale» come il nostro, strettamente legato ai valori della Repubblica.

Le cause sono molteplici, complesse e ormai note a tutti. È venuta meno la capacità di saper aggregare e rappresentare le diverse fasce della popolazione. E contemporaneamente ci troviamo in un mondo inondato da un eccesso di informazioni e disinformazione che rende più difficile discernere le notizie veritiere da quelle false, generando così grande confusione e disorientamento. Il risultato è che gli interessi individuali prendono il sopravvento su quelli collettivi. Non solo, uno degli effetti più deleteri è che il vuoto viene riempito dalla rabbia e della frustrazione che distorce la lettura della realtà e ammalia il clima della società.

Investire questa tendenza è fondamentale e gli associati dell'UNCI dovrebbero sentire forte la responsabilità di questo sforzo nel riportare i cittadini alla partecipazione attiva e al riconoscimento dei fondamentali valori della democrazia. L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia non è un partito ed è un'associazione assolutamente trasversale, quindi proprio per questo motivo ha il dovere di incoraggiare forme di partecipazione come il volontariato, l'attivismo civico e l'intervento a forum e dibattiti pubblici. La democrazia è un bene prezioso che va custodito e alimentato. La cosiddetta «democrazia silenziosa» è un virus che rende debole il Paese. È urgente, cari Cavalieri, il nostro impegno associativo per dare voce alla democrazia in tutte le attività che faremo ripartire dopo l'estate, alimentando un forte senso di appartenenza alla nostra cara Italia.

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234
UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno a enti che svolgono attività socialmente rilevanti come l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta destina allente da lui prescelto, quindi per noi soci all'UNCI, il cinque per mille delle proprie imposte effettive, ovvero sia la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

Varese, la Città Giardino

La terra dei laghi, sovrastata dal Sacro Monte

di Danilo Francesco
Guerini Rocco

Perché Varese viene definita anche "la città giardino"? La risposta più semplice l'avreste sorvolando la città e la sua provincia. La più coinvolgente ed esauritiva l'avreste godendovi almeno quattro giorni a Varese, per visitare i giardini e le ville custodite al loro interno, tra una nuotata in acque blu intense e passeggiate fino a vette accessibili e rilassanti. Sono infatti numerosissimi i giardini e i parchi, che impreziosiscono imponenti ville e villini, costruiti tra il XVIII e l'inizio del XX secolo. Quando ancora la natura era vissuta come punto focale, nell'occupazione di uno spazio da parte dell'uomo. Prima che tutto diventasse cementificazione e che ci si dimenticasse della biofilia, ovvero di quell'ipotesi scientifica proposta nel 1984 da Edward O. Wilson. Il biologo statunitense, infatti, leggeva empiricamente nell'essere umano la "tendenza innata a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali". E a Varese la vita è acqua, montagne e natura vissuta con parchi e giardini.

In città, da sud, si arriva percorrendo la prima autostrada a pagamento d'Italia, l'A/8 Autostrada dei Laghi, di cui ricorre quest'anno il centenario. La vista che si apre, dopo essersi lasciati alle spalle la Brianza, è il contrasto tra l'azzurro dell'acqua, il bianco delle cime e il verde delle alture circostanti. Sicuramente un territorio dove appunto i sette laghi la fanno da padrone e il rapporto con la natura, la possibi-

lità di trarne beneficio invita alla frequentazione con quella scanzonata leggerezza che deve contraddistinguere i momenti più belli del nostro vivere. In rigoroso ordine alfabetico Biandronno, Comabbio, Delio, Ganna, Ghirla, Monate e Varese; senza contare che un piccolo pezzo della provincia di Varese si affaccia anche sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano. Grandi bacini d'acqua, frutti dello scioglimento dei ghiacciai che nella notte dei tempi ricoprivano la regione prealpina. Laghi che hanno segnato il territorio con l'erosione del terreno sottostante. Naturalmente non sono solo oggetto di religiosa osservazione, ma ben si prestano al puro utilizzo, almeno in parte, per la balneazione. Non vi sono nelle acque scure nascosti mostri preistorici o pesci mostruosi; quindi, nessuna paura se non vedete i vostri piedi e non fatevi nemmeno spaventare dai mitici mulinelli che la leggenda racconta preposti a trascinarvi sul fondo. Lasciatevi andare ad un bagno refrigerante, che vi consentirà di ammirare il paesaggio dalla parte opposta rispetto alla vista dalla spiaggia. Anghera con il suo prato e la sua spiaggia pubblica di ampia superficie, esattamente sotto la Rocca, consente di ammirare il Colosso di San Carlo Borromeo. È la statua da cui, si dice, abbia avuto genesi addirittura quella della Libertà nella Grande Mela. Il Lago di Monate più esteso e quello di Comabbio, entrambi non balneabili, sono però preziosi monili per veri intenditori, impreziositi a loro volta da ristoranti tipici, nei cui menu spicca il risotto con il persico, celebre pesce d'acqua dolce. Dai laghi alle montagne, grazie all'unico impianto di risalita si arriva da Maccagno alla Forcora e alla Chiesa della Madonna della Neve. Qui, in estate, accanto ad un falò si balla il tango, si fanno lezioni di astronomia, osservazioni e proiezioni di film. Folti boschi di faggi, castagni e noccioli accompagnano il sentiero, sopra a Maccagno, che consente di arrivare sino alla Confederazione Elvetica. Per i più coraggiosi tappa obbligata il pernottamento al Rifugio Campiglio, alpeggio estivo delle mandrie di Corsico. Sono comunque molteplici i percorsi e gli itinerari di trekking presenti nella provincia. La cima più elevata del Campo dei Fiori è la Punta di



Piazza San Vittore Varese



Torre Civica

Mezzo 1127 m/slm, raggiungibile partendo da Santa Maria del Monte 880 m/slm, passando dal bosco di Punta Paradiso, attraverso il Protone, punto panoramico si giunge alla meta. Una vista a giro su Alpi, Prealpi e pianura, nonostante la bassa quota di 913 m/slm, la fornisce la passeggiata della Chiusarella. Villa Panza, bene tutelata dal Fai crea un contesto architettonico con sale settecentesche e ardite scuderie dove ammirare opere d'arte contemporanea, con una nutrita turnazione di eventi. In netto contrasto per semplicità, ma sempre di fondamentale importanza per fascino, vista ed esclusività l'eremo di Santa Caterina che stupisce come balcone sull'acqua: molteplici gli eventi ospitati tra cui concerti d'organo sponsorizzati anche dalla sezione dell' UNCI di Varese con il socio Maestro Marco Polli.

Il centro di Varese, bomboniera raffinata, invece nasconde in ogni angolo qualche cosa che valga la pena di cercare, seguire ed ammirare con una rilassante passeggiata. Nel centro storico sorge la Basilica di San Vittore edificata nel XVI secolo sulle rovine di un simile edificio del VII secolo con battistero in stile gotico. Mentre il campanile barocco, con facciata neoclassica, è uno dei maggiori centri di culto. Il Canonico Luigi Mera, da cui il nome Arco Mera, collega Piazza San Vittore con la

piazza del Podestà in Pietra di Viggiù, costruito nel 1850, che è anche uno dei simboli della città. Testimonianza del passato comunale il Palazzo del Pretorio, in affaccio sulla Piazza del Podestà, evidenzia sul tetto la torre campanaria del 1589, quasi accanto il palazzo Biumi, detto anche Broletto. Corso Giacomo Matteotti ovvero il Corso è il cuore vivo della città di Varese, pedonale, pavimentato in porfido rosa caratterizzato dalle case a lista, unità immobiliari composte da un pianterreno con botteghe e negozi, con il portico antistante e da piani superiori dedicati alle abitazioni vere e proprie. Originale del 1400, è di enorme valore storico, culturale e arti-

Piazza Monte Grappa



Vista Varese - Campo Dei Fiori



© Foto Anzeri

© Foto Anzeri

stico, la finestra in cotto di casa Perabò esempio del gotico lombardo. Lo stile barocco di Palazzo Estense, ora sede della municipalità, era la residenza di Francesco III d'Este. Il fabbricato ha un nucleo centrale con due ali laterali, collegate at-



Giardini pubblici Palazzo Estense



Sacro Monte Varese



Belvedere Azzate

traverso un porticato, in cui è presente un lapidario. I relati Giardini Estensi prendono forma quando Francesco III d'Este compra i terreni limitrofi per realizzare il magnifico parco, caratterizzato da un viale centrale che conduce a una vasca circolare, per poi dividersi in vialetti aperti a raggiera e con scalinate fino ad arrivare alla cima del Belvedere. Sicuramente il punto del cuore, quello mistico, quello più affascinante è il Sacro Monte, ovvero il Santuario della Madonna del Monte, nome che risale al XVI quando il dilagare dei Luterani veniva arginato con la costruzione di una rete di Santuari dedicati alla Madonna. Posizionato a solo 10 minuti d'auto dal centro di Varese: un pittoresco sentiero di circa 2Km con 14 cappelle che attraverso gruppi scultorei e dipinti raccontano al loro interno i misteri del Rosario. Arrivati in cima, si trova il borgo di Santa Maria del Monte, il Santuario, il Monastero delle Romite Ambrosiane, il Museo Baroffio, la casa Museo Pogliaghi e molti locali tipici.

L'intera provincia è famosa anche per il suo rapporto con l'aeronautica, da cui il soprannome di provincia con le ali. Il museo di Volandia è imperdibile per quantità e qualità di pezzi esposti. Centoventun anni sono passati da quando la Caproni con i suoi 700 aerei prodotti diede corso allo sviluppo dell'industria aeronautica.

Ampio spazio allo sport col nuoto, con la pallacanestro, con il canottaggio, che danno grandi soddisfazioni e consentono la nascita e la crescita attraverso molte strutture preposte di giovani campioni di interesse prima territoriale e poi nazionale. Ultima, ma non ultima, la vocazione ciclistica stradale e non di un territorio che custodisce cime e percorsi conosciuti da tutti gli appassionati delle due ruote. ♦

Variabile "T", il domani parte sempre da ieri

Tutto è un ciclo che si ripete e lo insegna, ogni giorno sulla nostra pelle, la storia. Come il pendolo dell'orologio scandisce i secondi così pur con logiche e dinamiche diverse la vita scandisce il passaggio dei decenni cadenzandoli; cambiando regole comportamentali abitudini e passioni. Quali siano le regole che coordinano questo cerchio infinito, a noi comuni mortali, non è dato sapere e sicuramente non saremo in grado di fare azzeccate previsioni parlando di nuovo, nuovo che non deve essere per forza, giocando con le parole, essere nuovo ma deve essere piuttosto diverso, tutto è sottoposto alla variabile "T", il tempo.

Proprio nei giorni in cui va in preparazione il nuovo numero della nostra prestigiosa rivista associativa "Il Cavaliere d'Italia", nel Castello Visconti di San Vito a Somma Lombardo, due lustri fa, si teneva la prima riunione di un gruppo di idealisti che smettendo di sognare in proprio avevano deciso, insieme di far nascere la sezione provinciale dell'UNCI di Varese, dandole così reale consistenza. Trovo pleonastico narrare il tanto ed il bene fatto, i premi bontà, i premi solidarietà, gli aiuti, i sostegni, le sponsorizzazioni, i convegni, i congressi e le mitiche conviviali perché sono state documentate dalle pagine patinate de "Il Cavaliere d'Italia" e anche perché sarebbe una inutile e ridondante autocelebrazione. Preferisco usare l'immagine, lo scatto della giornata, per ricordare gli amici che non per loro volontà non sono più con noi, quelli che hanno cambiato denominazione e quelli che hanno preferito prendere altre strade.

Oggi abbiamo passato il centinaio di soci, molti hanno condiviso i valori cavallereschi e molti hanno avuto il grande onore di veder riconoscere il loro valore con il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Doverosa la pubblicazione del primo consiglio direttivo di sezione: presidente provinciale cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, vicepresidente ing. Rosario Marretta, segretario dott. Franco

Guidetti, amministratore dott. Massimo Bellasio, rappresentante donne dott.ssa Giancarla Mantegazza, consiglieri: cav. Lanfranco Roviglio, cav. Gabriella Sechi Metra, uff. Sergio Colombo, dott. Eugenio Gallera, arch. Salvatore Trovato, dott. Carlo Massironi, dott. Francesco Coppolino, dott. Domenico Bianchi, arch. Folco Alesini, dott. Paolo Tiraboschi e l'assistente ecclesiastico dott. Maurizio Maria Rossi.

Fondamentale il ringraziamento ai Prefetti Giorgio Zanzi, socio fondatore, Enrico Ricci, Dario Caputo e Salvatore Pasquariello che non hanno mai fatto mancare il loro supporto e la loro collaborazione alla locale sezione provinciale, dimostrando concretamente la loro grande capacità di rappresentare lo Stato sul Territorio.

Oggi è il momento in cui, per andare avanti, bisogna fermarsi e guardare indietro.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è la nostra passione, il nostro sentirci Cavalieri nel servire l'umanità che soffre, il comune denominatore delle nostre giornate; dovremo sicuramente affrontare le trasformazioni che la variabile "T" ci porrà, ma dovremo affrontarle con la certezza che sarà solo un'evoluzione nel modo di godere della nostra passione. ♦



I soci fondatori della sezione provinciale UNCI di Varese



Matteo, l'alpinista dall'indomabile tenacia

di Maurizio Pedrini

Tanta preziosa esperienza accumulata negli anni, con l'indomabile tenacia di chi scala montagne da sempre e su ogni terreno: sono queste le qualità che fanno di Matteo Della Bordella un grande alpinista, ma anche esploratore curioso, guidato costantemente dall'eleganza e dall'abnegazione che appartengono agli arrampicatori sportivi di ultima generazione. L'emozione e la magia del contatto solitario con la natura si rinnovano in lui ad ogni nuova arrampicata, stimolandolo nella ricerca di nuove, ambiziose vette da raggiungere.

Com'è nata la sua passione per la montagna, l'alpinismo e l'arrampicata libera?

La passione per la montagna è nata grazie a mio papà Fabio, che fin da bambino mi ha fatto conoscere l'ambiente alpino in tutte le sue forme. All'inizio non mi sentivo né particolarmente portato né attratto dall'alpinismo, poi col tempo qualcosa è cambiato ed ho iniziato ad allenarmi, a migliorare ed apprezzare davvero tutto quello che sta dietro questa attività tanto faticosa quanto appagante. L'arrampicata libera è arrivata più tardi, come strumento per migliorare il mio livello tecnico in alpinismo e raggiungere risultati più ambiziosi.



© Helmut Witzel



© Helmut Witzel

Quali emozioni prova scalando e raggiungendo le vette più alte? Sappiamo che lei ha una particolare predilezione per la Patagonia, ma anche la Groenlandia, il Pakistan e l'India...

Le emozioni legate alle scalate non si possono condensare in poche righe perché, come dissero già prima di me "l'importante non è la cima, ma il viaggio che ti porta fino lì". Nelle mie scalate è condensata tutta la mia vita, per il lettore che avrà voglia di approfondire nel mio recente libro "La vetta della vetta" ho cercato di raccontare nella maniera più sincera possibile tutte le emozioni che ci sono dentro le mie vie. Sì, la Patagonia per me è una sorta di seconda casa, con quelle montagne, con quella terra dura e aspra ho sentito un legame sin dalla prima volta che ci ho messo piede. La Groenlandia invece è forse ancora uno dei pochissimi posti al mondo dove ci sono ancora angoli inesplorati ed incontaminati, dove si possono vivere avventure con la "A" maiuscola. Pakistan e India sono terra affascinanti con montagne tanto belle quanto difficili...

Che doti sono richieste ad uno scalatore e come si prepara, sia dal punto di vista fisico che psicologico alle sue performances?

In alpinismo la cosa che conta di più è la testa. Una grandissima forza di volontà e determinazione sono alla base di ogni impresa alpinistica, oggi come in passato. Ad avere la testa dura ho imparato dai Ragni di Lecco e dal grandissimo Casimiro Ferrari, che ha fatto della determinazione e del "non mollare mai" le armi che gli hanno permesso di scri-

vere la storia sulle montagne della Patagonia. Chiaramente anche il fisico deve essere adeguatamente preparato per sforzi prolungati di settimane o mesi passati in un campo base e di giorni passati in parete. Occorre una preparazione a 360 gradi sia di arrampicata, che di resistenza fisica generale.



Il suo rapporto con la montagna e di amicizia o di sfida?

Il mio rapporto con la montagna è di rispetto. Rispetto per la natura, per la terra e per la montagna stessa ovviamente, che noi abbiamo il dovere di preservare e conservare anche per i nostri figli. Rispetto per ciò che ci permette di vivere le proprie passioni. L'amicizia è il sentimento che si crea con i compagni di cordata e che solo la condivisione di emozioni forti e di mesi passati a stretto contatto è in grado di cementare. La sfida è sempre presente all'interno di me stesso, perché comunque ho l'ambizione di salire sempre più in alto.

Lei, oltre ad essere un apprezzato alpinista, è anche laureato in ingegneria gestionale ed ha conseguito un dottorato di ricerca. Come riesce a conciliare questi due "mondi"?

Negli anni degli studi e del dottorato ho sempre portato avanti parallelamente la passione per la montagna, con la carriera accademica. Con tanto impegno e grandi sacrifici, ovviamente. Poi, circa una decina di anni fa, mi sono trovato davanti ad un bivio ed ho capito che, se avessi voluto arrivare a realizzare i miei sogni avrei dovuto sce-

gliere tra università e montagna. Ho scelto la montagna ed all'inizio non è stato facile rinunciare ad una carriera sicura e tuffarsi verso l'ignoto, ma oggi ad oltre 10 anni da quel giorno sono soddisfatto della decisione, ho alcune delle migliori aziende italiane di outdoor con cui collaboro, che mi supportano e credono in me e sento l'interesse e l'affetto di migliaia di appassionati.

Ci può raccontare un po' del suo presente e dei suoi programmi futuri?

Il mio presente è la mia famiglia, che al di là di tutte le scalate, è per me il tesoro più grande. Il mio futuro è in Groenlandia per una grandissima avventura con oltre 600 chilometri in kayak per scalare una parete vergine di oltre 1000 metri... il tutto in completa autonomia, tra i ghiacci dell'artico, ci servirà una preparazione minuziosa ed anche un pizzico di fortuna per riuscire a realizzare questo grande progetto. ♦



Patagonia, sullo sfondo il Fitz Roy

Lectio magistralis

Un folto pubblico presente al Golf Club di Luvinata ha ascoltato la lezione magistrale del Prefetto di Varese Salvatore Rosario Pasquariello, che ha toccato la routine dell'ente governativo con le sue funzioni in materia di sicurezza. Indubbiamente l'arrivo del dott. Pasquariello ha dato maggior incisività a tutte le azioni che aiutano la coesione sociale; molteplici i tavoli aperti dove si è cercato sempre di dare la massima disponibilità

alla trattativa tra le parti sociali sempre con la ferrea volontà di essere mediatore per evitare disagio, dissapori e mancanza di comprensione. Spicca il successo del Prefetto che ha consentito a Malpensa e ai dipendenti di trovare un accordo dopo un lungo periodo di tensioni e agitazioni.

L'occasione ha consentito di suggellare l'ingresso nella sezione provinciale dell'Unione Nazionale dei Cavalieri d'Italia di Varese di cinque nuovi associati: Anna Maria Peronese, Eleonora Bassani Cardani, Giuseppe Crea, Emilio Longoni, Giorgio Stracquadanio.

L'apposizione del distintivo del sodalizio e l'ufficiale benvenuto nella sezione varesina, guidata da Danilo Francesco Guerini Rocco che ha condotto la breve cerimonia, è stata effettuata dal Prefetto. Da tempo la compagine UNCI di Varese si batte per portare conforto e solidarietà alle fasce più deboli, ma anche per valorizzare coloro che fanno del bene senza proclami. Il grazie al Prefetto è stato fissato sulla targa ricordo consegnata alla fine della superlativa relazione, nella speranza di calendarizzare questo incontro rendendolo istituzionale. ♦



Il Prefetto dott. Salvatore Rosario Pasquariello con l'uff. Danilo Francesco Guerini Rocco, Roberta Manfroi e il cav. Allen Carola

Folco Alesini

RISOTTI SOLIDALI

Sicuramente nutrirsi di riso fa bene alla salute ancor di più se nutrendosi si aiutano le persone e a maggior ragione se si contribuisce all'acquisto di apparecchiature medicali per la cura del cuore. La sfida tra i soci della sezione UNCI di Varese, lo staff di Cardiocirurgia dell'Ospedale di Circolo di Varese e i Lions Club Gallarate Insubria e Marchirolo Valli del Pianbello

ha visto trionfare la sezione varesina capitanata dalla rappresentante donne cav. Giancarla Mantegazza coadiuvata dai soci Emilio Mornati e Alfonso Panepinto. Quattro squadre, quattro ricette, risotto Primavera, Piemonte, Veneto e Trentino con la giuria tecnica che ha portato alla vittoria la preparazione dell'UNCI di Varese; vittoria ancora più schiacciante per tutti che insieme con il loro lavoro, e il contributo dei presenti hanno consentito il raggiungimento del traguardo acquisto apparecchiature per il sostegno all'AIARC - Associazione per la Cura e la Ricerca in Cardiocirurgia.



Per sempre Mennea

La sezione pugliese BAT dedicata al campione d'atletica

L'UNCI - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, sezione provinciale Barletta Andria Trani nel 2024 conclude il suo primo quinquennio da quando, nel 2019 si costituiti con l'elezione del suo primo Consiglio Direttivo e da ieri si fregia di essere intitolata al Grande Ufficiale Pietro Paolo Mennea.

Il cav. Michele Grimaldi, primo presidente provinciale dell'UNCI BAT, esattamente 2 anni fa, il 7 giugno 2022, dopo aver effettuato un sondaggio tra i 65 soci insigniti che fanno parte della sezione Barletta Andria Trani, relativamente all'intitolazione della compagine provinciale a personalità di spicco del panorama nazionale e soprattutto del Territorio ed essendo caduta la scelta, all'unanimità, sul Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Pietro Mennea, previa approvazione della presidenza nazionale dell'UNCI, inviava una missiva all'avv. Manuela Olivieri, moglie del campione Barlettano, con la quale chiedeva di essere autorizzato ad intitolare la sezione provinciale dell'UNCI Barletta Andria Trani al "Grande Ufficiale Pietro Paolo Mennea", onorificenza che aveva ricevuto "motu proprio" dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini all'indomani della conquista della Medaglia d'Oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Mosca nel 1980.

La risposta dell'avv. Olivieri fu celere, cortesissima e del seguente tenore "Gentile presidente, attraverso la presente, desidero ringraziare Lei ed i soci dell'UNCI, per aver espresso la volontà di intitolare la sezione provinciale di Barletta Andria Trani a mio marito: Pietro Paolo Mennea, che nel 1980 fu insignito della prestigiosa onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica, dal Presidente Sandro Pertini, che, per rendergli questo onore, a causa della giovane età di Pietro, lo insignì "motu proprio", anche in considerazione del profondo affetto e stima reciproca che legava questi due uomini così speciali". E concludeva "Naturalmente non posso che esprimere il mio consenso ed autorizzare questa iniziativa".

E finalmente giovedì 6 giugno, nella splendida cornice della caserma "De Santis", sede del comando provinciale Barletta Andria Trani della Guardia di Finanza nell'ambito della

presentazione ufficiale della speciale moneta da 10 Euro che l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha voluto dedicare al velocista barlettano Pietro Mennea, il presidente provinciale dell'UNCI Barletta Andria Trani, cav. Michele Grimaldi, ha avuto il piacere e l'onore di consegnare all'avv. Olivieri Mennea il crest dell'associazione con la nuova intitolazione al Grande Ufficiale Pietro Paolo Mennea, la foto che ritrae il grande campione mentre riceve dalle mani del Presidente Pertini l'onorificenza e un graditissimo Albero Genealogico della famiglia Mennea.

Una bellissima giornata nel ricordo di un immenso campione che fa parte integrante della grande famiglia dell'UNCI. ♦



Michele Grimaldi



Premiata l'eccellenza del "Bruco e la Farfalla"



Quest'anno il Consiglio Direttivo della sezione provinciale Barletta Andria Trani dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, nella seduta del 27 febbraio ha deliberato all'unanimità che il "Premio Bontà UNCI BAT 2024" sarebbe stato concesso alla Città di Canosa di Puglia e più precisamente a "Il bruco e la farfalla", un Centro di Psicologia Comportamentale, gestito dalla dott.ssa Annalisa Casamassima.

Il Premio Bontà è stato istituito nel lontano 1994 dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per valorizzare le persone e le realtà associative che si impegnano nel volontariato e nella solidarietà, a sostegno dei più fragili della comunità.

La consegna del "Premio Bontà" è avvenuta il 28 maggio presso l'Aula Consiliare del Comune di Canosa di Puglia, alla presenza delle locali autorità.

Il sindaco Vito Malcangio porgendo i saluti dell'amministrazione comunale e

dell'intera Città di Canosa ai convenuti, ha espresso soddisfazione per l'attenzione rivolta dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia nei confronti della Città che governa e in particolare del Centro di Psicologia Comportamentale "Il Bruco e la Farfalla ed ha sottolineato che "la cura e l'attenzione verso i bambini affetti da autismo renderanno più concreta e fattibile l'inclusione migliorandone qualità di vita e relazioni con gli altri".

L'assessore alle Politiche Sociali Maria Angela Petroni dopo aver ringraziato la sezione provinciale UNCI Barletta Andria Trani per il prezioso contributo offerto, ha affermato: "è fondamentale che il bambino inizi al più presto un intervento specifico e la presenza di questo Centro ABA per il trattamento di bambini con sindrome autistica è una bellissima notizia. Il Premio Bontà assegnato dall'UNCI rappresenta un segno importante soprattutto in un periodo in cui la crisi economica e la mancanza di lavoro fa troppo spesso passare in secondo piano i temi dell'assistenza. Essere al fianco di queste iniziative, particolarmente significative sul piano sociale, è un dovere per le istituzioni e le associazioni che operano sui territori".

Il presidente provinciale cav. Michele Grimaldi ha spiegato come il Premio Bontà ha il merito di mettere in luce tanti atti di generosità ed è un doveroso tributo alle persone impegnate in ogni parte del territorio, nei diversi campi dell'assistenza, del volontariato e nella realizzazione di opere umanitarie, con la tenacia tipica del popolo italiano. Ha inoltre affermato che il messaggio trasmesso da momenti come quello dell'assegnazione del Premio Bontà, deve far riflettere ognuno di noi in quanto il problema rappresentato dall'assistenza alle fasce più deboli del territorio, riguarda tutti e la sua soluzione non può essere affidata a singoli ma all'intera comunità. L'ansia, il dolore, le sofferenze che colpiscono tutti, sono ben visibili e non ignorabili e hanno minato le nostre certezze. Gli insigniti della Repubblica sono chiamati a reagire positivamente esprimendo in più occasioni la forza per aiutare chi è in difficoltà anche in momenti così difficili. La responsabile de "Il Bruco e la Farfalla", dott.ssa Annalisa Casamassima, ha ringraziato l'associazione e nel sottolineare

l'importanza della donazione ricevuta, ha spiegato che il centro è all'avanguardia in quanto mette a disposizione dei bambini con autismo, gli interventi più efficaci e affianca i ragazzi e le loro famiglie nel trattamento dell'autismo che oggi può essere diagnosticato in modo attendibile dai 2-3 anni, anche se alcuni segni si evidenziano già a partire dai 6 mesi di vita. Il duro lavoro compiuto in questi anni, tra studi specifici e tanti sacrifici personali, hanno portato il centro "Il bruco e la Farfalla" ad assumere un ruolo di eccellenza nel territorio tra le strutture che aiutano i ragazzi autistici. ♦



Michele Grimaldi

La nuova composizione del Consiglio Direttivo della sezione provinciale UNCI di Barletta Andria Trani è la seguente:
 Presidente cav. Michele Grimaldi Segretario cav. Giuseppe Doronzo Consigliere Giacomo Basile
 Vicepresidente comm. Vito Bitonto Tesoriere cav. Carlo Zanada

Festa di San Giorgio patrono dei cavalieri

UNCI BOLZANO

unci.bolzano@gmail.com

Il 20 aprile si è svolta a Bolzano presso la Chiesa di Don Bosco, la terza edizione della festività dedicata a San Giorgio Martire, Santo Patrono di tutti i Cavalieri.

La cerimonia organizzata dalla sezione provinciale dell'UNCI Bolzano, celebrata dal cappellano militare don Gianni, a cui hanno preso parte un congruo numero di associati, ha riscontrato l'apprezzamento anche della comunità presente.

È stata anche l'occasione per sottolineare le finalità sociali, benefiche, filantropiche e umanitarie dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, delineando la figura di San Giorgio Martire, che oltre ad essere il Santo Patrono di tante comunità cristiane in Italia e nel mondo è anche il Santo Protettore degli Ordini Cavallereschi e dei Cavalieri della Repubblica. L'iconografia tradizionale, ha illustrato Don Gianni, raffigura il Santo che affronta il drago, simbolo della fede intrepida che trionfa sulle forze del male. È stato affidato la benedizione del fiocco di nastro e il tricolore dell'UNCI, simbolo dei valori fondamentali dei cavalieri: amore per la Patria, lealtà e rispetto delle Istituzioni, solidarietà sociale, volontariato e beneficenza, in favore di persone svantaggiate.

Al termine della celebrazione la cav. Patrizia Daidone ha dato lettura della "Preghiera del Cavaliere".

Significativa la partecipazione all'evento, del Prefetto di Bolzano, S.E. Vito Cusumano, del vicepresidente nazionale dell'UNCI uff. Pierlorenzo Stella e del consulente nazionale per il cerimoniale associativo, cav. Vincenzo Fiumara.

Il successivo rinfresco nel locale attiguo alla canonica, è stata l'occasione propizia per implementare il senso d'appartenenza e amicizia fra soci presenti. ♦



Auto storiche in Franciacorta

Un aiuto per il Centro Clinico NeMO di Brescia

Sempre effervescente la sezione provinciale dell'UNCI Brescia e sempre sulla cresta dell'onda in tema di promozione sociale. Ha organizzato e realizzato un evento imperdibile per gli amanti delle auto d'epoca e storiche, del buon vino e del buon cibo, particolarmente finalizzata alla raccolta fondi da destinare al Centro Clinico NeMO di Brescia in Gussago che si dedica alla diagnosi, alla cura, alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni innovative ai bisogni di chi vive patologie neurodegenerative e neuromuscolari. Le condizioni atmosferiche non sono state molto favorevoli durante la preparazione dell'iniziativa e la fase delle adesioni; eccezionale però durante lo svolgimento della manifestazione. È scattata quindi domenica 26 maggio la prima edizione del concorso di eleganza per auto d'epoca e storiche in Franciacorta, tra l'azzurro del cielo, il verde delle vigne, le sfumature calde della terra,

con una "full immersion" nei sapori autentici del territorio per apprezzare la tradizione enogastronomica locale.

La Franciacorta è un territorio che si estende a partire da Gussago (BS), dove ha la sede legale la sezione provinciale UNCI di Brescia, da est verso ovest fino alle rinomate Torbiere di Iseo, ricco di vigne e produttrice di vini rinomati e conosciuti in tutto il mondo prodotti con il metodo "Champanois" che non possono essere definiti champagne, ma appunto prendono il nome della località: "Franciacorta". Il significato del nome Franciacorta non è chiaro, ma come sempre in questi casi ci sono un paio di teorie: la versione storica e la versione cristiana. La prima teoria risale al periodo storico di Carlo Magno e delle sue conquiste. Sarebbe infatti che, intorno all'anno 774, il sovrano, insieme ad una parte del suo esercito di Franchi, si fosse accampato proprio nel cuore della zona oggi riconosciuta come Franciacorta. La leggenda narra che proprio durante il periodo dedicato alla conquista di Brescia, in occasione della festa di San Dionigi, il sovrano avrebbe definito la zona una "piccola Francia" una Francia corta quindi. La seconda ipotesi, invece, è legata alla storia dei monaci benedettini. Sarebbe infatti che alcuni piccoli gruppi di questi uomini del clero fossero stati incaricati dal clero di occuparsi della produzione vinicola della Chiesa proprio in questa zona e per consentire ai monaci di concentrarsi nella coltivazione delle vigne, la Chiesa li rese esenti dal pagamento delle tasse imperiali ed ecclesiastiche, da qui deriverebbe il soprannome di "curtae francae", corti franche. Non sappiamo quale delle due versioni sia la più attendibile, non è il nostro compito, forse non lo sapremo mai, ma qualunque sia la sua storia sappiamo per certo che è da sempre un territorio in cui il suo vino viene celebrato in tutto il mondo.

Ma ritorniamo alla iniziativa della sezione bresciana. Con il patrocinio del Musical Watch Veteran Car Club di Brescia che ha sede presso il Museo Mille Miglia, a cui va



un particolare ringraziamento, l'appuntamento non riguarda gare di abilità e regolarità classica, che impegna normalmente gli equipaggi su competizioni con prove cronometrate su percorsi anche faticosi e di lunghezze importanti, ma semplicemente un concorso di eleganza per auto d'epoca e storiche nella stupenda cornice della Franciacorta a cui possono partecipare auto d'epoca e storiche, selezionate e di particolare interesse storico regolarmente iscritte all'ASI. (Auto Storiche Italiane) regolarmente immatricolate al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) prima del 2005.

Una giornata indimenticabile tra motori e i vitigni della Cantina Barboglio de Gaioncelli a Nigoline di Corte Franca, un'antica azienda che vanta circa duecento anni di esperienza nel settore vitivinicolo, presente in Francia Corta dal 1875 con la passione della terra che esprime una filosofia produttiva creando qualcosa di veramente particolare che si trasforma in sorrisi ed emozioni durante la degustazione. Un'occasione unica per immergersi nella bellezza delle auto d'epoca e storiche e nei sapori della Franciacorta che ha visto, tra Alfa Romeo, Ferrari, Lancia, Mercedes e Porsche, anche la straordinaria partecipazione dell'intramontabile e indimenticabile Fiat 500.

Vincitrice del 1° premio di eleganza auto storiche in Franciacorta 2024 la mitica Alfa Romeo Giulia Spider 1600 rossa del 1962, icona della dolcevita degli 60, equipaggio formato dagli associati UNCI cav. Guerreschi-Veronesi. Al secondo posto una splendida Ferrari Dino 246 GT del 1973, con equipaggio dei soci cav. Gobbi-Bossini. Al terzo posto non poteva mancare la Fiat 500 L del 1970, con equipaggio Marchetti-Machina. A seguire la bellissima Lancia Lambda del 1926, con equipaggio cav. Comelli-Polo al 4° piazzamento.

Attestati di partecipazione ai rimanenti partecipanti tra cui la Ferrari 308 4V del 1984



con equipaggio dott. Prandini-Prandini, ne sono state costruite solo 46 esemplari in tutto il mondo, la Porsche 911 Spester del 1989, equipaggio Polo-Brogno, la Porsche 911 del 1991 equipaggio del socio gen. Roselli-Manfredi, e la Mercedes SL 320 Mille Miglia del 1995 equipaggio dott. Belussi, presidente del Musical Watch Veteran Car Club di Brescia.

Chiude la manifestazione il caloroso pranzo di aggregazione e convivialità all'insegna della spensieratezza, presso il Ristorante Fontani di Provaglio d'Iseo, seguito dall'ulteriore lotteria per incrementare il nostro ambizioso progetto che ha consentito di raccogliere un importante importo che verrà consegnato ai responsabili del Centro Clinico NeMO Brescia in occasione del Premio UNCI 2024 città di Brescia che si terrà domenica 27 ottobre, a cui saranno invitati anche i primi otto equipaggi classificatisi nell'edizione 2024. Arriverci quindi alla seconda edizione del Concorso di eleganza per auto d'epoca e storiche in Franciacorta del 2025, sempre tra l'azzurro del cielo, il verde delle vigne e le sfumature calde della terra, colori che caratterizzano e simboleggiano l'eccellenza della Francia Corta, con la speranza dell'adesione anche da parte di associati soci di altre sezioni dell'UNCI. ♦

Guido De Santis



UNCI BERGAMOwww.uncibergamo.it

S. Giorgio, un gioiello tutto da scoprire

Un gruppo di soci della sezione UNCI di Bergamo, guidata dal presidente nazionale onorario e presidente provinciale gr. uff. Marcello Annoni, unitamente alla segretaria cav. Katy Pesenti, al tesoriere uff. Luigi Rota, alla rappresentante nazionale donne uff. Tina Mazza, accompagnati dal comm. Roberto Arrigoni, alla presenza del presidente della Comunità Montana valle Imagna geom. Roberto Facchinetti, hanno visitato la Chiesa di San Giorgio ad Almenno San Salvatore.

La chiesa di San Giorgio in Lemine, ricca di storia, è un luogo di culto cattolico situato nel territorio della città di Almenno San Salvatore, si tratta di un edificio ecclesiastico romanico a struttura basilicale a tre navate, risalenti all' XI -XII secolo, che assieme al complesso religioso della Madonna del Castello si inserisce nel ciclo romanico tipico

dell'arte bergamasca almennese. Vi si conservano ancora reperti romanici e longobardi in particolare i ruderi della preesistente chiesa romana dedicata a San Romolo e la tomba longobarda di notevole pregio e grandezza, ha ancora il cuscino tombale. Interessanti le figure affrescate sulle pareti, inoltre dopo ben circa 60 anni sono stati riportati 22 affreschi datati da fine 12° secolo al 15° che erano custoditi presso la Parrocchia di San Salvatore. Il complesso degli affreschi che ornano le pareti costituiscono uno dei più importanti esempi di pittura medievale. Fra le varie opere è particolare per noi l'affresco che raffigura San Giorgio "Patrono dei Cavalieri" sul cavallo bianco nell'atto di uccidere il drago. Ultimamente si è realizzato un impianto luci e uno fonico ad utilizzo della chiesa non solo per eventi religiosi ma anche per convegni socio culturali, inoltre sono state predisposti le tubazioni per un possibile riscaldamento per le navate con un impianto a "tappeto" sotto i banchi della navata centrale. Durante tutta la visita un buon riscontro, sia di ascolto che di interesse da parte di tutti i partecipanti. Un vivo ringraziamento al comm. Roberto Arrigoni per la sua competenza.

La serata è terminata con la cena al ristorante la "Frasca" in un ex convento del 1400 nell'interno di un antico chiosco.

Al momento dei saluti è stato espresso il desiderio di condividere la visita di altre chiese di cui è ricca la zona Almennese. ♦



Il dono d'un sorriso

Donazione di abbigliamento e scarpe al villaggio Yallal Tankonjala in Gambia

La sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso guidata dall'instancabile presidente uff. Giuseppe D'Amico con il fattivo contributo dei propri associati, nella persona di Tonino Tarantino, Michele Fabrizio D'Amico, Nicola Fratangelo, Luca Lepore, Salvatore Di Lisio, hanno provveduto alla consegna di un significativo quantitativo di capi d'abbigliamento e scarpe al convento Francescano della SS. Annunziata di San Giorgio del Sannio.

Donazione ai francescani assistita da Padre Domenico Tirone, con il quale, congiuntamente, è stato organizzato il traspor-

to della merce fino in Gambia. Operazione caritatevole che ha raccolto i calorosi ringraziamenti di Padre Domenico, fratello sostenitore di queste attività di benevolenza verso i bisognosi. L'arrivo dei doni in Africa, per il tramite di fratello Mike, è stato accolto con gioia dagli abitanti del villaggio che hanno espresso evidente gratitudine e riconoscenza con sorrisi e ripetuti ringraziamenti, rendendo tangibile il motto coniato per queste occasioni dai consiglieri della sezione UNCI di Campobasso, "un dono per un sorriso", anche nei lontani territori dell'Africa, seppur vicini nei cuori dei cavalieri del Molise. ♦

UNCI CAMPOBASSOuncicampobasso@libero.it

di Pierlorenzo Stella

**UNCI GORIZIA**uncigorizia.wix.com/uncigorizia
uncigorizia@gmail.com

Con "50&Più" una serata per aiutare Vanessa

La sezione provinciale dell'UNCI Gorizia con la collaborazione dell'associazione 50&Più, hanno organizzato una serata per la raccolta fondi per l'acquisto di "un auto per il sollievo" promossa dall'associazione Vanessa "Un Ponte

per la Vita e la solidarietà" Aps. Una serata allegra e divertente dove la compagnia del Cabaret Goriziano si è cimentato in tre atti brillanti veramente divertenti, per poi passare a canzoni satiriche e poesie dedicate a Gorizia.

Ringraziamo l'assessore Silvana Romano per il sostegno che fornisce a queste iniziative e il comune di Gorizia per il patrocinio, Enzo Comelli la motrice trainante di questa compagnia, tutti gli attori che si sono esibiti creando una bellissima atmosfera in sala, i fuori onda che sono stati esilaranti.

Ringraziamo la parrocchia di San Rocco che ci ha concesso la sala e tutti gli intervenuti, così come anche alle piccole donazioni che fanno bene alla solidarietà e aiutano ad accorciare le distanze verso la meta. ♦



Costituzione e Cavalleria i veri valori

Il 2 maggio presso la splendida Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto sede della Biblioteca della Camera dei Deputati in Roma si è svolto un interessante dibattito sulla Costituzione Italiana e gli Ordini Cavallereschi, un pomeriggio culturale moderato dalla cav. dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, giurista e criminologa che ha diretto la presentazione dei libri "La Costituzione Italiana a 75 anni dalla sua emanazione" e "Gli ordini cavallereschi Italiani. I sistemi premiali conferiti e riconosciuti dalla Repubblica Italiana".

Un convegno internazionale, organizzato dall'uff. prof. Alessio Varisco, che ha visto la partecipazione della sezione provinciale dell'UNCI Monza Brianza, dei Lions Club Carate Brianza Cavalieri e Lombardia Cavalieri di San Maurizio, l'Associazione Medici di Origine Straniera (AMSI), il Movimento Uniti per Unire e l'Unione Medica Euro Mediterranea (UMEM).

Tra gli ospiti che hanno preso parte al dibattito S.E. Sayed Altayeb Ahmed, ambasciatore della Repubblica del Sudan e rappresentante permanente dell'ONU, che ha ringraziato dell'invito e ha assicurato la partecipazione alla messa a dimora di ulivi in Brianza per la memoria vittime Covid-19 e per la richiesta di pace nel mondo, iniziativa patrocinata dalla sezione Monza Brianza.

Chiara Benedetta Rita Varisco ha enunciato una lectio magistralis sulla Magna Charta Italiae citando illustri padri della



Costituzione Italiana e ha sottolineato l'urgenza di trasmettere ai giovani i valori costituzionali per eradicare il bullismo e cyberbullismo, anche attraverso la distribuzione gratuita agli studenti della Carta Costituzionale nelle scuole di ogni ordine e grado promuovendo l'educazione civica e il rispetto ambientale. Inoltre, è seguita una riflessione riguardo il diritto fondamentale alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione.

Ha preso poi la parola l'uff. Alessio Varisco, autore di molteplici volumi sugli ordini dinastici e i sistemi premiali custoditi nelle maggiori biblioteche nazionali e prestigiosissime università estere, presentando la figura dei cavalieri nell'iconografia partendo da San Maurizio, capitano della legione tebea, e passando a San Martino di Tours che "divide il mantello con il povero", sottolineando l'importanza dell'essere Cavalieri oggi, dedicarsi al prossimo, così come San Giorgio e San Martino presentando anche alcuni spunti iconografici.

Sono poi seguiti interventi specialistici, focalizzati sulla prevenzione sanitaria e sull'integrazione:

il prof. Foad Aodi, docente all'Università di Tor Vergata a Roma, ha affrontato alcuni aspetti fondamentali, tra cui "Salute Globale ed il Diritto alla salute Internazionale Prevenzione e Riabilitazione delle Patologie dell'Apparato Locomotore", la presentazione della Scuola Internazionale Multilingue "Unione per l'Italia" ed i suoi obiettivi, dipartimenti e mezzi di comunicazione;

il prof. Rodolfo Fernando Rivera, Primario dell'Unità Ospedaliera di Nefrologia e

Dialisi dell'Ospedale Pio XI di Desio, ha parlato dell'importanza dell'investimento nella prevenzione della malattia renale cronica;

la dott.ssa Carla Narduzzi, già Primario Oncologo (Movimento Uniti per Unire), ha relazionato "L'importanza della prevenzione e gli screening di oncologia";

Il prof. Kamran Paknegad, segretario generale dell'AMSI, ha illustrato l'"Importanza della prevenzione nelle patologie Cardiovascolari";

La dott.ssa Eugenia Voukadinova, vice-segretario generale dell'AMSI, "L'importanza della prevenzione e la riabilitazione dell'Osteoporosi";

Il dott. Francesco Russo, ufficio di presidenza Uniti per Unire, ricercatore confermato - DIPTO Scienze Chirurgiche UOSD Breast Unit Policlinico di Tor Vergata ha affrontato la tematica riguardante "Breast Unit istruzioni per l'uso, territorio e prevenzione secondaria nel carcinoma mammario".

Tutti i relatori hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie risultanze, frutto



degli studi e delle esperienze nei vari ambiti di ricerca, confermando l'importanza dell'evento, che si è rivelato come occasione per favorire il dialogo tra popoli, mirando a promuovere la sostenibilità dei servizi sanitari e l'aiuto solidale al prossimo. ♦

Chiara Benedetta Rita Varisco

HHH-SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale

Security Building Service Srl
 I 24050 CDOV (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel. +39 0363 938 862 - Fax +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

La natura e l'uomo

La sezione provinciale dell'Unione Cavalieri d'Italia patavina ha effettuato una seconda uscita socioculturale, questa volta presso il Museo della Natura e dell'Uomo di Padova.

Il Museo scientifico universitario è il più grande in Italia con un percorso espositivo che esplora il legame tra l'essere umano e la natura in un contesto evolutivo.

Le sezioni del museo - Mineralogia, Geologia e Paleontologia, Zoologia e Antropologia - presentano un patrimonio di 200 mila reperti naturalistici e antropologici provenienti dalle collezioni storiche dell'Università di Padova.

Con un allestimento coinvolgente, multimediale e interattivo su tre piani e quasi 4.000 mq di spazio espositivo, il museo offre una narrazione scientifica coesa che include circa 3.500 beni esposti e numerosi elementi multimediali ed espositivi.

Situato nel complesso di Palazzo Cavalli, il Museo della Natura e dell'Uomo è un luogo di partecipazione scientifica che l'Università di Padova ha lasciato come eredità alla città.

L'interessante giornata è finita con un evento conviviale molto gradito dai soci presenti. ♦



ALLEGRIA CARNEVALESCA

Domenica 18 febbraio la sezione provinciale UNCI di Padova ha ripreso con rinnovato entusiasmo le proprie attività di promozione sociale. Primo incontro dell'anno all'insegna dell'allegria carnevalesca con la voglia da parte dei soci di ritrovarsi per consolidare quei rapporti che l'appartenenza all'UNCI e la condivisione dei comuni ideali rappresentano.

Durante il pranzo il presidente uff. Giampietro De Cassut ha informato i convenuti sulle attività che in linea di massima impegneranno la sezione patavina durante l'anno con particolare riferimento alla possibile partecipazione ad una udienza generale con Sua Santità Papa Francesco nella città di Roma. Tutti i presenti hanno gradito il menù a base di pesce e il buon vino dei Colli Euganei, e per terminare in bellezza una particolare torta preparata dalla proprietaria del ristorante per l'occasione.



Lo scatto di Giotto

Domenica 3 marzo la sezione provinciale patavina dell'UNCI ha organizzato la prima uscita socioculturale del 2024 presso il Museo Civico degli Eremitani ospitante la mostra "Lo scatto di Giotto".

La mostra racconta la storia della Cappella degli Scrovegni attraverso gli occhi dei fotografi, coprendo un periodo di due secoli. La rassegna è suddivisa per aree tematiche, quella iniziale rappresenta la Cappella prima della fotografia, con disegni, incisioni, rilievi tecnici e vetri per lanterna magica si passa poi alla Cappella "fotografata", con le lastre inedite originali, affiancate alle immagini che hanno poi generato, cui fanno seguito le sezioni "immersiva", "illustrata" e "al cinema".

Nell'Ottocento, nacque la pratica di fotografare l'arte, con Carlo Naya, Luigi Borlinetto, i fratelli Alinari e Domenico Anderson alternandosi dietro l'obiettivo per immortalare lo straordinario capolavoro di Giotto.

Dalla fotografia, si passa poi al cinema, nel 1938 il giovanissimo regista Luciano Emmer realizza Racconto da un affresco, il primo film sulla Cappella degli Scrovegni e del 1971 ma solo grazie a Pier Paolo Pasolini con il suo Decameron il capolavoro di Giotto entra a far parte della storia del cinema d'autore. La mostra prende ispirazione da una rassegna tenutasi a Rovereto intitolata "Giotto e il Novecento", le opere esposte sono circa 150. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Magali socia della nostra sezione che ha presentato la rassegna ai partecipanti. ♦



Maurizio Silvotti Silvani

ESPERTI VIGNAIUOLI

Domenica 24 marzo, la sezione UNCI di Padova ha organizzato una visita a un'importante e storica cantina dei Colli Euganei.

L'azienda vinicola è quella dei fratelli Pigafetta, discendenti dal noto scrittore e navigatore che circumnavigò il globo nel 1500. I suoi discendenti, esperti vignaiuoli, posseggono ettari di vigneti sul pendio di un colle di origine vulcanica, terreno ideale per produzioni vinicole di ottima qualità, naturalmente il loro vino più pregiato conservato per anni in botti di rovere si chiama vino Pigafetta in onore dell'illustre avo.

Annesso all'azienda si trova anche un interessante museo del vino la cui visita ha destato molto interesse nei partecipanti anche perché durante la stessa si è potuto gustare una varietà di prodotti caratteristici della zona dei Colli Euganei. La giornata si è conclusa con un momento conviviale presso un caratteristico ristorante della zona.



Solidarietà alimentare

Si è svolta presso Iper Rossini spazio Conad, la raccolta di generi alimentari organizzata dalla Caritas di Pesaro con la collaborazione del-

la sezione provinciale dell'UNCI di Pesaro e Urbino.

Un impegno collettivo che ha visto in poche ore la raccolta di circa 1500 Kg di prodotti alimentari. Presenti i volontari della Caritas del Centro Ascolto Diocesano di Pesaro e delle varie Caritas parrocchiali, oltre ad alcuni associati e collaboratori della compagine dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia pesarese, fra cui il presidente provinciale uff. Sergio Di Palma e il vicepresidente di sezione cav. Antonio de Meo.

Il responsabile dell'esercizio commerciale si è complimentato per l'impegno dei volontari. Un grande aiuto per il trasporto dei viveri è stato offerto dalla Protezione Civile di Pesaro. ♦

Paolo Montanari



NUOVI SOCI

Il 25 maggio nella splendida cornice dell'Hotel Perticari si è svolta la cerimonia della consegna degli attestati d'iscrizione alla sezione UNCI di Pesaro e Urbino ai nuovi soci: cav. Valentino Pisegna, Marimaro Michele, Massari Paolo e dott. Paolo Montanari. Dopo l'esecuzione dell'Inno d'Italia e la preghiera del Cavaliere dedicata a San Giorgio, si è tenuto il discorso di benvenuto del presidente uff. Sergio Di Palma e del vicepresidente cav. Antonio De Meo. A seguire l'addetto stampa di sezione, dott. Paolo Montanari, ha illustrato l'attività socio-culturale svolta dalla sezione Pesaro e Urbino fino al recente convegno internazionale su poesia e arti contemporanee svoltosi nella sala consiliare del comune di Pesaro. È poi seguito un momento conviviale che ha concluso l'evento.



Il valore della poesia

Il 24 maggio si è svolto un importante convegno internazionale dal titolo "Il valore della poesia nella contemporaneità tra letteratura, arti e psicoanalisi", promosso dal dott. Antonio Lera presidente dell'associazione AGAPE - Accademia Caffè Letterari d'Italia e d'Europa con il patrocinio del Comune di Pesaro - Capitale italiana della Cultura 2024 e di numerose istituzioni accademiche, università di Teramo, Camerino, Macerata, il comune dell'Aquila capitale della cultura italiana nel 2026, e con la partecipazione della sezione UNCI di Pesaro e Urbino.

Convegno svoltosi nella storica sala Rossa del comune di Pesaro, che ha visto la partecipazione di numerosi poeti, provenienti anche dal Brasile, scrittori, giornalisti e operatori culturali. Dopo l'introduzione dell'avv. Mario Giannola, Past Governor Distretto 2090 Rotary Italia, che si è soffermato sui valori educativi dell'associazionismo e del rapporto con la cultura in uno scambio dialettico intergenerazionale e interdisciplinare, ha preso il via il convegno, diviso in due sessioni.

La prima ha visto come moderatori il dott. Paolo Montanari, addetto stampa della locale compagine UNCI, che ha presentato l'intervento del regista e sceneggiatore Federico Ciceroni che si è soffermato sul concetto pasoliniano, della poesia nel cinema. La seconda moderatrice è stata la dot.ssa Gianna Prapontich, presidente del Rotary club di Senigallia, che ha presentato Franca Maroni, scrittrice e presidente del Centro Poesia Marche, che ha voluto riflettere sul



rapporto fra poesia e psicoanalisi. Nella seconda sessione moderata dal giornalista Paolo Pagnini e dal giornalista, editore e funzionario Rotary international, Nicola Bergamaschi, sono stati presentati due percorsi artistici lontani e vicini grazie alla poesia. Quella di Simona Adivincola poetessa brasiliana che vede nei versi un auto-aiuto, sia per i poeti che per i lettori e quella composita di Marco Carrer, poeta e ballerino classico, che ha trovato nella poesia la forza di reagire alla crisi adolescenziale.

Il convegno organizzato dai caffè letterari, la cui globalità d'intenti è la pace nel pianeta, ha visto altri due momenti significativi: l'intervento del dottor Antonio Lera, poeta e psicoterapeuta sul valore della poesia nella contemporaneità e i saluti in video messaggio del grande regista Pupi Avati. Nell'occasione, il dott. Paolo Montanari, socio dell'UNCI Pesaro e Urbino, ha ricevuto l'attestato Premio Agape nella sezione letteratura e critica, per il suo lungo percorso di studi. ♦

78° FESTA DELLA REPUBBLICA A PESARO

Il presidente della sezione provinciale dell'UNCI Pesaro e Urbino, uff. Sergio Di Palma e l'addetto stampa di sezione Paolo Montanari, hanno rappresentato l'associazione alla Festa della Repubblica del 2 giugno che si è articolata come segue: deposizione di una corona al monumento ai Caduti al cimitero centrale di Pesaro, cerimonia dell'alza bandiera, saluto ai rappresentanti delle autorità presenti, lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella da parte del Prefetto di Pesaro, dottoressa Emanuela Savaria Greco. È seguito il concerto per la Festa della Repubblica, dell'orchestra dei fiati del conservatorio Rossini, la consegna degli attestati ai neo insigniti di onorificenze dell'OMRI e infine un video realizzato dal 28° Btg. Pavia sul ruolo e funzioni del Prefetto.



Omaggio alla Repubblica

Nonostante il tempo inclemente, nella serata di domenica 2 giugno, si è tenuto il tradizionale Concerto in onore della Repubblica Italiana, organizzato dal Comune di Livraga e dalla sezione provinciale di Lodi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, presso la suggestiva cascina S. Croce, alla presenza di autorità, un folto numero di associati dell'UNCI e tanta gente del luogo, che ha assistito con partecipazione ed interesse al concerto del corpo bandistico "Giovanni Vittadini".

Il corpo bandistico, diretto dal M^e Leonardo Baroni, ha dato inizio alla serata con le note dell'Inno di Mameli ed ha proseguito con brani conosciuti e brani meno noti, ma eseguiti in modo veramente impeccabile e coinvolgente che ha strappato numerosi applausi.

Nell'intermezzo il sindaco, Giuseppe Maiocchi, ha portato il saluto dell'amministrazione a tutti i presenti ed ha messo in risalto che la nostra Repubblica, con le norme contenute nella Costituzione Italiana, ha portato democrazia dal 1946 e tutt'oggi ri-

specchia la volontà di proseguire su questa strada. Infine rivoltosi ai giovani che sono entrati nella maggiore età ha auspicato che la lettura della Costituzione sia uno sprone ad attivarsi per il bene comune. I diciottenni, presenti in piena forma, hanno ricevuto la Costituzione dalle mani del sindaco Giuseppe Maiocchi e dell'assessore Alessandro Marchesi, ecco i loro nomi: Agaraj Mattia, Baratella Giulia, Cerri Fabiola, Magli Marco, Rani Bhavika, Tenca Mattia, Valenti Matteo.

Il comm. Silverio Gori, presidente dei cavalieri dell'UNCI lodigiana, ha portato i saluti a tutti i presenti e, riferendosi agli articoli della Costituzione Italiana, ha sottolineato l'importanza della conoscenza dei contenuti per una convivenza sempre più improntata al rispetto delle persone, dell'ambiente, della società in cui si vive. "Non dobbiamo pensare alla democrazia, che possiamo assaporare da 78 anni, come ad un obiettivo consolidato, ma dobbiamo operare perché rimanga per sempre, senza sottovalutare l'impegno che ognuno deve avere per mantenere quei principi ottenuti e lavorare per avere un mondo sempre migliore in quanto i concetti ben precisi contenuti nella Costituzione sono fondamentali per una convivenza civile". Per questo la Costituzione, oltre ai diciottenni, come ottimamente previsto dal Comune di Livraga, dovrebbe essere letta e messa in pratica da tutti.

La serata ha compreso anche la consegna degli attestati a persone che hanno ricevuto l'onorificenza dell'OMRI e che sono iscritte all'UNCI: Persone significative che nella loro vita hanno sempre tenuto in considerazione l'opportunità di mettersi a disposizione degli altri in modo volontaristico e proficuo per il bene del territorio: cav. Bertani Carla presidente ALAO - Associazione Lodigiana Amici Oncologia, cav. Baietta Giuseppe docente universitario, presidente commissione sanità della Regione Lombardia ed il cav. Negri Giuseppe presidente SAL - Società Acqua Lodigiana.

Alla serata erano presenti anche il parroco don Piergiacomo Gazzola, il sindaco del Comune di Livraga, il presidente del Consorzio Muzza Ettore Grecchi e il comandante della stazione dei Carabinieri di Orto Litta Mar. Magg. Fabio Cirino. ♦



Sostegno alle famiglie con bimbi prematuri

Quando si parla di coincidenze! Il 24 maggio si ricorda la "Festa del Decorato", una solennità un tempo sentita, oggi un pò meno. È l'effetto dei tempi, non sempre attenti alla Storia, alla cultura, alle tradizioni. Tradizioni che i cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana sono tenuti ad osservare.

È così che il 24 maggio la sezione provinciale UNCI di Rimini ha iniziato la giornata assistendo ad una Santa Messa, presente la nostra bandiera con alfiere, l'uff. Ennio Stocco e tra gli ospiti d'onore la nostra presidente uff. Addolorata Di Campi medaglia d'oro vittima del terrorismo, nel corso della quale il segretario UNCI Rimini uff. Giovanni Ruzzier, nella veste di presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha ricordato, presenti i parenti, i riminesi decorati al valor militare, presenti i gonfaloni delle Città di Rimini e Montecopiolo decorati al valor civile e le autorità civili e militari.

La giornata ha visto il suo epilogo in serata, nella splendida cornice della "Villa delle Rose" di Santarcangelo di Romagna con una cena che ha coinvolto un centinaio di persone, nel corso della quale sono state consegnate delle targhe di riconoscimento ad alcuni soci e simpatizzanti per il loro costante impegno nell'ambito della promozione sociale promossa dalla sezione riminese dell'UNCI, diplomi d'appartenenza al sodalizio ed infine, cilegina sulla torta, la consegna del "Premio Bontà UNCI città di Rimini" all'associazione "La Prima Coccola" con relativa consegna di diploma e assegno, quale tangibile contributo alle meritorie attività sociali. La "Prima Coccola", infatti, ha lo scopo di dare sostegno alle famiglie dei bambini nati prima del termi-

ne di gestazione o affetti da patologie che necessitano di cure nel reparto di TIN (Terapia Intensiva Neonatale) dell'Ospedale di Rimini. Associazione che peraltro ha realizzato un "progetto casa" per le famiglie dei piccoli in TIN per consentire alle stesse di stare vicino al luogo di cura dei loro bambini.

La presidente provinciale uff. Addolorata Di Campi si è prodigata affinché tutto riuscisse al meglio e anche in questa occasione non si è smentita, grazie anche al fattivo apporto dei componenti il consiglio direttivo sezionale. ♦

Giovanni Ruzzier



2 Giugno, celebrati i valori con i giovani

Domenica 2 giugno in Piazza Amendola a Salerno si è celebrato il 78° anniversario della nascita della Repubblica. "Tale ricorrenza - ha sottolineato il Prefetto S.E. dott. Francesco Esposito - rievoca valori di libertà e democrazia e contribuisce a mantenere vivo uno spirito di solidarietà, unità nazionale e di condivisa responsabilità. Questa occasione offre, come ogni anno, un'opportunità speciale per soffermarci a ricordare e riflettere sulla nostra storia con uno sguardo rivolto al futuro, e confermare

l'impegno di noi tutti per la crescita del nostro Paese".

Al centro delle celebrazioni gli studenti delle scuole della città di Salerno che hanno partecipato al progetto, promosso dalla Prefettura di Salerno, "Viviamo la Costituzione". Durante l'anno sono stati organizzati una serie di incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, nel corso dei quali sono stati approfonditi articoli e principi della nostra Costituzione nell'ambito di un dialogo aperto tra i ragazzi e il Prefetto, per stimolare nei ragazzi il senso di appartenenza alla comunità attraverso un ampio confronto sui valori posti a fondamento della nostra Repubblica e sulle regole di convivenza civile.

Celebrazioni proseguite poi al "Teatro Verdi" di Salerno, dove il Prefetto ha consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, concesse dal Presidente della Repubblica a cittadini della provincia di Salerno.

All'evento, come da consolidata tradizione, ha partecipato una delegazione dell'UNCI guidata dal cav. Liberato Liliano, presidente della locale sezione provinciale, consegnando a margine della cerimonia il diploma d'appartenenza al sodalizio al neo socio Aurelio Rosini. ♦

Massimo Malafrente



PREMIO UNCI SALERNO

Il presidente della sezione provinciale UNCI di Salerno cav. Liberato Liliano, unitamente al segretario uff. Malafrente Massimo e al tesoriere Pietro D'Amaro, venerdì 15 marzo a Pompei presso il Museo dell'impresa del Comune, ha conferito il Premio UNCI città di Salerno 2024 alla Proloco Pompei Today, guidata dall'arch. Giuseppe Scagliarini, per il grande impegno civico sostenuto con dedizione e passione a vantaggio della salvaguardia della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'UNESCO e di un maggiore slancio del turismo, al sociale, al settore storico artistico e al recupero di tradizioni popolari.



L'economia e la cultura del territorio

di Graziano Riccadonna

Partecipata assemblea annuale della sezione provinciale UNCI di Trento con forte appello ai valori etici e nel contempo spazio alle donne nell'associazione e nella società trentina. Il leitmotiv valoriale è tornato alla ribalta all'assemblea annuale presso la sala Falconetto di Palazzo Geremia a Trento.

L'assemblea, presieduta dal comm. Aldo Degaudenz, segretario il cav. Rino Angheben, è iniziata col saluto della delegata donne UNCI cav. avv. Sara Bertoldi e l'indirizzo del sindaco di Trento Franco Ianeselli.

"L'attività proposta ai soci della sezione di Trento per il 2023, ha avuto come obiettivo quello della conoscenza e della valorizzazione delle principali attività produttive e culturali del territorio trentino, grazie anche all'impegno organizzativo profuso dai delegati di zona" ha dichiarato il presidente provinciale comm. Renato Trinco. L'UNCI è entrata a far parte del Terzo Settore come Associazione di Promozione Sociale, acquisendo così la personalità giuridica e potendo contare a Trento su 270 associati soci.

Momento centrale dell'attività del 2023 è stata la "Festa del Cavaliere" all'Hotel Villa Madruzzo, per il 75° della Costituzione repubblicana; occasione per consegnare il "Premio UNCI città di Trento" alle associazioni trentine che si occupano di ricerca e sostegno agli ammalati oncologici, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT di Trento OdV, l'Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori - ANVoLT, la Fondazione Trentina per la Ricerca sui Tumori - FTRT, associazione che svolge attività esclusivamente scienti-



fica, di studio e ricerca sui tumori, con riguardo all'istruzione del personale medico e paramedico; oltre che l'opportunità della consegna del "Premio Nettuno d'Oro città di Trento" e delle distinzioni "Onore e Merito" dell'UNCI.

Di seguito le numerose iniziative dell'UNCI sul territorio trentino, dalla visita al Museo della bicicletta di Riva, al Santuario di San Romedio e Museo Retico, al Mulino di Storo, alle Cantine Ferrarri, alla festa di San Silvestro a Riva del Garda, al Galà del Cavaliere a Rovereto, momento per ricordare la "giornata mondiale contro la violenza sulle donne".

Infine la relazione del tesoriere provinciale dell'UNCI sul territorio trentino, dalla vista al Museo della bicicletta di Riva, al Santuario di San Romedio e Museo Retico, al Mulino di Storo, alle Cantine Ferrarri, alla festa di San Silvestro a Riva del Garda, al Galà del Cavaliere a Rovereto, momento per ricordare la "giornata mondiale contro la violenza sulle donne".

Il presidente dell'assemblea ha poi dato la parola per gli indirizzi di saluto al vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella, al decano comm. Felice Zambaldi e ai delegati di zona. ♦



In prima linea per l'autismo

Densa di significato la ricorrenza del 78° anniversario della Repubblica. Per l'occasione la sezione provinciale dell'UNCI trentina ha or-

ganizzato l'annuale "Festa del Cavaliere" nella giornata di domenica 9 giugno, presso l'Hotel "Villa Madruzzo" di Trento.

Presenti tra gli altri, l'on. Andrea De Bertoldi, l'assessore comunale Salvatore Panetta e il comandante provinciale dei Carabinieri di Trento, col. Matteo Ederle.

Dopo i saluti delle autorità e del messaggio inviato dalla presidente nazionale dell'UNCI, gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoincinchi, letto dalla rappresentante donna, cav. avv. Sara Bertoldi, quest'ultima ha sottolineato il ruolo del sodalizio, quale associazione che promuove e premia l'impegno di volontari e benemeriti verso la comunità e che pertanto ben si colloca tra le più di 600 associazioni di Trento, che quest'anno celebrano la città quale Capitale europea ed italiana del volontariato. Ha quindi ringraziato le donne dell'UNCI per la loro presenza e ricordato che l'art. 2 della nostra Costituzione sancisce come dovere inderogabile di ogni cittadino la solidarietà politica, economica e sociale. Il volontariato rappresenta la spinta alla solidarietà e anche in questo le donne possono essere artefici di cambiamento sociale, senza sentirsi inferiori agli uomini, ma riconoscendosi reciprocamente bisogni di aiuto, non in competizione, ma in sintonia per contagiare di questo importante valore i giovani che sono il nostro presente e il nostro futuro.

È poi intervenuto il presidente di sezione, comm. Renato Trinco, che ha ricordato come i due conflitti più vicini a noi, quello russo-ucraino, e quello israelo-palesinese, continuano a mietere vittime innocenti, distruzione e a creare profughi in fuga. Citando una frase di papa Francesco, ha ricordato che: «Viviamo in una terza guerra mondiale combattuta a pezzi»... «La forza della nostra nazione, della nostra provincia, sta proprio nel volontariato e nelle tante associazioni attraverso le quali esso si esprime».

È con queste premesse che l'UNCI di Trento ha voluto concentrare le sue forze nel sostenere quelle associazioni che si occupano, a livello locale, di autismo, consegnando il "Premio UNCI 2024 città

di Trento" a: l'associazione "TimeAut", l'associazione "Forbici a cuore" e l'associazione sportiva "Volano Volley".

Nell'ottica di sensibilizzazione su tale importante tematica, è stato presentato il trailer del docu-film "Vite Parallele", prodotto dalla Fondazione Trentina per l'autismo, per la regia di Herman Zadra, interpretato da ragazzi autistici e da attori non professionisti, che ha visto la partecipazione straordinaria di Fabio Testi e di

Gianluca Danieli, che ha curato la sceneggiatura e dell'attore roveretano Nicola Marchiori. La visione del trailer, gli interventi dell'uff. Giovanni Coletti fondatore di "Casa Sebastiano" a Coredo e dell'attore Nicola Marchiori, hanno commosso i presenti.

Il convegno si è concluso con la consegna delle insegne ai neo cavalieri, gli attestati d'iscrizione ai nuovi associati e le "distinzioni Onore e Merito dell'UNCI".



INCONTRO ISTITUZIONALE

di Pierlorenzo Stella

Il presidente del Consiglio provinciale, Claudio Soini, ha incontrato una delegazione della sezione provinciale trentina dell'UNCI. Opportunità per conoscere le finalità dell'associazione che raccoglie le persone che hanno ricevuto onorificenze da parte del Presidente della Repubblica e la cui attività di promozione sociale si rivolge in particolare modo al mondo della solidarietà attraverso l'attribuzione di Premi Bontà UNCI che ogni anno vengono assegnati in particolare modo, ma non solo, ad associazioni di volontariato.

Quest'anno le iniziative del sodalizio sono rivolte ai gruppi che lavorano a favore delle persone autistiche come l'associazione Time-Aut, impegnata nel campo della pedagogia, e Casa Sebastiano. Inoltre, sostegno viene dato al salone del cav. Christian Plotegher di Rovereto, che ha promosso l'iniziativa "Forbici a forma di cuore", cioè il taglio dei capelli per i bambini autistici in un ambiente rilassante e accogliente in

grado da farli sentire sereni e a proprio agio.

Dell'UNCI non fanno parte solo uomini. Anche se la cavalleria ha radici, in un passato maschile, dal momento della propria istituzione, avvenuta a Verona il 20 giugno 1980, le donne hanno sempre avuto un ruolo significativo nell'associazione, ove si sono ricavato uno spazio sempre più ampio nelle attività di promozione sociale, così come nel mondo dei riconoscimenti ufficiali. A tal proposito,

ha ricordato Sara Bertoldi, cavaliere e avvocato, rappresentante femminile delle donne della locale sezione UNCI, il presidente Mattarella in questi ultimi anni punta molto sull'assegnazione di onorificenze alle donne impegnate nel volontariato in ambito sociale.

All'incontro hanno partecipato anche il segretario provinciale cav. Rino Angheben, il tesoriere uff. Pierangelo Berghi e il comm. Felice Zambaldi, decano del sodalizio trentino.



di Giorgio Volpato

Solidarietà e altruismo esempi speciali

Riconoscimenti premiali dell'UNCI Treviso a giovani, mamme coraggiose, amici solidali e imprenditori generosi tra i premiati della 29ª edizione

Giovani studenti che, in un'epoca in cui spesso vengono etichettati come interessati solo ai social media, si prodigano con passione e impegno per il prossimo. Mamme coraggiose, che trasformano il dolore personale in una missione di sostegno e speranza per gli altri. Amici che, nei momenti di difficoltà, dimostrano di essere veri pilastri di solidarietà. Imprenditori lungimiranti e generosi, capaci di guardare oltre il profitto e contribuire al bene comune. Sono solo alcune delle persone che si sono distinte per la loro dedizione nell'aiutare il prossimo e alle quali sabato 18 maggio è stato conferito il Premio Bontà UNCI città di Treviso, giunto alla 29esima edizione, patrocinato da Prefettura, Provincia e Comune di Treviso, oltre che dal Comune di Monastier.

La cerimonia si è svolta presso il Centro Servizi "Villa delle Magnolie" a Monastier e ha visto la presenza, tra le numerose autorità civili, militari e religiose, del Prefetto di Treviso dott. Angelo Sidoti, del Procuratore di Treviso Marco Martani, dell'Amministratore Delegato di "Villa delle Magnolie" e della Casa di Cura di Monastier il cav.

Gabriele Geretto, di Michela Possamaiin rappresentanza di Barbara Sardella dirigente dell'Ufficio Scolastico di Treviso, di Franco Chermello referente politiche giovanili Ufficio scolastico di Belluno, della consigliera del Comune di Treviso Nadia Bottos e del sindaco di Veduggio Giuseppe Romano.

Il prestigioso evento, moderato dalla cav. Maria Gomierato, è stato introdotto dall'Inno di Mameli eseguito dal Maestro Renzo Rostirolla accompagnato dal Maestro Giovanni Campello, e dai saluti del presidente provinciale dell'UNCI trevisana comm. Gianni Bordin, del direttore della struttura dott. Flavio Ogniben, del sindaco di Monastier Paola Moro e del dott. Marco Zabotti.

Prima della consegna degli attestati, Luciano Tirindelli, che ha fatto parte della scorta del magistrato Giovanni Falcone, ha portato la propria testimonianza presentando un filmato sulla strage di Capaci.

La giornata, iniziata con la Santa Messa, concelebrata dal parroco di Monastier Monsignor Luigi Dal Bello e da Don Gianni Biasi nella chiesetta di "Villa delle Magnolie", si è conclusa con un rinfresco of-



ferto dalla gelateria del gr. uff. Fausto Bortolot.

I Premi Bontà UNCI città di Treviso 2024, rilasciati dalla presidenza nazionale dell'UNCI su proposta della locale sezione trevisana, sono stati conferiti a: Michelle Gallant, studentessa che presta il proprio supporto nel doposcuola, volontaria della Croce Rossa, coinvolta in missioni di volontariato internazionali e nelle attività della Caritas, dimostrando impegno costante in favore dei bisognosi; Irene Nardin, studentessa e volontaria presso la comunità di Sant'Egidio a Treviso; dedica il tempo ai bambini della scuola primaria, aiutandoli con i compiti e offrendo momenti di gioco, anche per i più piccoli durante la Summer School estiva; Stefano Spadaro, laureato in strategia e consulenza aziendale, ha contribuito all'alfabetizzazione digitale degli anziani attraverso il progetto "Scuole in Rete"; si è altresì prodigato nel recupero e riconfigurazione computer dismessi in favore di scuole e famiglie in difficoltà.

Ulteriori riconoscimenti premiali della sezione provinciale di Treviso, sono stati concessi a Giada Malvasio, studentessa e volontaria e Antonio Rappazzo, associato attivamente impegnato nelle iniziative dell'associazionismo.

I diplomi di Benemerenzia dell'UNCI rilasciati dalla gr.uff. notaio Maria Maddalena Bonincontri, presidente nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia su

proposta della compagine associativa di Treviso, sono stati conferiti a: Bruno Rossetto, Andrea Frasson e Romina Ceccato, per essersi resi degni di riconoscimento e stima nel perseguimento di progettualità umane e sociali. ♦



PER NON DIMENTICARE

In occasione della "festa della bandiera" a Casale Sul Sile, nel giardino delle Scuole Rodari-Gramsci è stato inaugurato un grande murales con le immagini dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Alla cerimonia erano presenti gli alunni delle classi quarte e quinte di Casale Sul Sile, Lughignano e Consco, il sindaco Stefania Golisciani con le autorità del Comune di Casale sul Sile, il "consiglio comunale dei ragazzi" e il dirigente scolastico Annalisa Miani, associazioni combattentistiche e d'Arma, oltre a una delegazione della sezione provinciale dell'UNCI Treviso.

Occasione propizia per premiare il logo della scuola vincitore del concorso indetto tra le classi dell'istituto scolastico.



Simboli d'umanità di altissimo livello

All'Abbazia di Rosazzo, la XX° cerimonia di consegna del riconoscimento nato per omaggiare le personalità che hanno dato lustro al Friuli

Marilena Viviani, Giulia Bongiorno e Lorenzo Dante Ferro: tre personalità che si sono distinte rispettivamente in campo sociale, medico-sportivo e imprenditoriale, mantenendo alto il nome del Friuli, in Italia e all'estero. A loro la sezione provinciale di Udine ha deciso di conferire il 20esimo Premio Friuli, che è stato consegnato dal gr. uff. Carlo Del Vecchio nel corso di una cerimonia tenutasi sabato 18 maggio all'Abbazia di Rosazzo. «Questa iniziativa – ha spiegato il presidente dell'UNCI Udine, Del

Vecchio -, è nata due decenni fa dall'esigenza di riconoscere e valorizzare le personalità che grazie alle loro capacità si sono realizzate nel campo scientifico, culturale economico imprenditoriale e sportivo, operando in varie parti del mondo, dando lustro alla nostra terra. Il Friuli sa esprimere potenzialità umane di altissimo livello, di cui i premiati sono un simbolo».

Di grande spessore, infatti, sono i curricula dei tre che, ognuno nel suo campo, è riuscito con grande professionalità e impegno, a raggiungere notevoli risultati.

La dott.ssa Marilena Viviani, dopo il diploma al Liceo Classico Stellini di Udine e la laurea alla Ca' Foscari di Venezia, è entrata nelle Nazioni Unite, lavorando per l'UNRWA e l'UNESCO in Africa, Medio Oriente, nella Striscia di Gaza e in Giordania occupandosi di programmi di protezione, di emergenza e di educazione anche nel periodo della Guerra del Golfo. Per 35 anni ha lavorato con l'UNICEF per la realizzazione sul campo di progetti in favore dell'educazione e della protezione dei minori nei paesi colpiti da emergenze e vittime di conflitti, di programmi di vaccinazione nel mondo e attività mirate a ridurre disegualianze di cui sono vittime le bambine e le donne. In pensione dal 2022, svolge attività di volontariato in Tunisia e Italia, sostenendo in particolare l'educazione STEM (Sciences, Technology, Engineering and Mathematics) tra le ragazze.

Giulia Bongiorno, invece, rappresenta in questa edizione del Premio due ambiti: quello medico e quello sportivo, nel suo caso strettamente collegati. Laureata in Fisioterapia all'Università di Padova, è stata anche campionessa mondiale di pattinaggio corsa a rotelle nonché allenatrice nella stessa disciplina. I suoi studi sull'analisi cinematica del pattinaggio, in cui è stata soggetto studiato oltre che ricercatrice, l'hanno portata a produrre i primi algoritmi al mondo sulla gestualità di quello sport, che

poi, con le dovute modifiche, ha traslato sull'analisi della spalla delle donne operate al seno a fini riabilitativi. Sulla base di tali studi Bongiorno sta costruendo uno dei pochissimi esempi nazionali di riabilitazione in oncologia senologica basata su una accurata analisi di movimento che affianca il percorso fisioterapico. A dicembre 2023, un suo lavoro sulla riabilitazione mammaria le è valso il titolo di "rising star" (astro nascente) nello studio del movimento umano ("Frontiers in Human Neuroscience, rising stars in Motor Neuroscience 2023").

Infine, per il campo imprenditoriale, il Premio Friuli 2024 è andato al maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro. Nato in Svizzera, si è diplomato Chimico Tecnico di Laboratorio. Dopo aver approfondito la disciplina, imparando tra le altre cose le tecniche di composizione, di estrazione e distillazione delle materie prime, e aver fatto esperienza sul campo in Europa e negli Stati Uniti (dove ha ricevuto anche il titolo di inventore con l'assegnazione di brevetti internazionali) si conquista il privilegio del titolo di maestro profumiere (nel mondo se ne contano appena un centinaio). Nel 1982, fonda l'azienda artigianale artistica che porta il suo nome, stabilendo il suo studio creativo a Gradiscutta di Varmo ed i laboratori di produzione a Camino al Tagliamento. L'azienda si distingue per la produzione di qualità di profumi pregiati e prodotti cosmetici profumati e personalizzati per alberghi di lusso, yachts e navi da crociera, banche, musei nonché per la creazione, lo sviluppo e la produzione di nuovi prodotti destinati ad un mercato internazionale di super-nicchia. Oltre a questo, ha creato vari progetti di "Comunicazione Olfattiva" in ambito culinario, è stato docente al Master di Cucina Italiana a Vicenza e, per l'Università del Caffè Illy, ha creato 17 identificatori del caffè.

La consegna del premio è stata preceduta dalla messa officiata dal Cappellano Capo Don Pasquale Didonna della Marina Militare di Taranto, allietata dal coro Don Alcide Venuti di Manzinello, diretto da Sarah Della Rovere.

Nella circostanza è stato consegnato l'attestato d'appartenenza al sodalizio al cav. Luca Miceli e per promozione al titolo onorifico superiore all'uff. Antonino Placereani e al comm. Gaetano Casella.

Conferiti altresì i diplomi di Fedeltà con relativo distintivo d'argento, per 20 anni d'ininterrotta adesione all'UNCI, ai soci:



Tavolo della presidenza



I premiati con le autorità

cav. Luigi Buttò, cav. Marisa Cotterli, cav. Poldino Misigoi, uff. Antonino Placereani, uff. Gianni Arteni e comm. Mariangela Fantini.

Al Cappellano Capo M.M. Don Pasquale Didonna, è stata consegnata una copia in miniatura della scultura d'argento simbolo del Premio Friuli dalla sua costituzione.

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità politiche, militari e civili, tra cui il presidente del Consiglio Regione FVG avv. Mauro Bordin, il sindaco di Manzano Piero Furlani, il presidente dell'UNICEF per la provincia di Udine Alberto ZEPPIERI, il Cav. Mariano ZUFERLI sindaco di San Pietro al Natosone e molti altri ancora.

Anche questa 20a edizione ha ottenuto il patrocinio di. Consiglio Regionale FVG, Comune di Manzano, Confindustria Udine, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Confindustria Imprese Udine, CSEN Comitato FVG, PANATHLON Club Udine, ANA Sezione di Udine, Associazione Volontari di San Giorgio Odv. ◆

Carlo Del Vecchio



Il pubblico nella Abbazia di Rosazzo



Coro Don Alcide Venuti di Manzinello, diretto da Sarah Della Rovere

Gli angeli custodi dell'AVVO

di Claudio Gasparini

Grande partecipazione al 26° convegno provinciale che si è tenuto domenica 5 maggio al Circolo Ufficiali di Castelvecchio, occasione per festeggiare il 44° anniversario della fondazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, coincidente con la nascita della sezione scaligera in data 20 giugno 1980. La

giornata è iniziata con la Santa Messa officiata dall'assistente spirituale cav. Padre Teclè Vetrali. All'omelia ha formulato gli elogi agli insigniti dell'OMRI e ai soci del sodalizio che mettono volontariamente a disposizione il loro tempo, le capacità, conoscenze ed esperienze finalizzate alla realizzazione di progetti in favore dei concittadini in ambito sociale e culturale. Solidarietà, ascolto, dialogo e, non ultima, pazienza sono doti importanti pressoché di uso quotidiano.

Dal tavolo presidenziale hanno fatto seguito gli interventi della presidente nazionale gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti e del presidente provinciale gr. uff. Alberto Marchesini, dell'uff. Pierlorenzo Stella e del comm. Maurizio Pedrini rispettivamente vicepresidente e segretario nazionali.

Cuore dell'evento il "Premio UNCI - città di Verona 2024" assegnato all'AVVO - Associazione Volontari Visitatori Ospedalieri, consegnato alla vicepresidente Maila Tramontin e alla consigliera Luciana Graziola che hanno presentato ai numerosi presenti l'importante realtà di volontariato, mettendo in rilievo il significato del logo, un cuore rosso tra due mani, a sottolineare il servizio quotidiano svolto dai volontari con il cuore attraverso le mani con spirito di servizio a favore dei degenti cui è assicurata la massima attenzione, cercando di sollevare, per quanto possibile, anche il loro morale.

È seguita la consegna del diploma ai neo promossi, comm. Gianni Dalla Bernardina e cav. Antonio Gravino, e poi, ai nuovi iscritti presenti, Luigino Pesarini, Nicola Noviero e Calogero Saladino. Presenti alla cerimonia i consiglieri regionali Alberto Bozza e Anna Maria Bigon, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Verona, Luisa Ceni, il direttore della sede INPS di Verona, Giovanni Martignoni.

Apprezzato dalla vasta platea di commensali il piacevole momento conviviale intervallato da poesie e canti intonati da soci. Soddisfatto il presidente Alberto Marchesini per "la numerosa partecipazione in un clima di amicizia e condivisione, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della piacevole giornata. ♦



L'Associazione Volontari Visitatori Ospedalieri, in sigla AVVO, è stata fondata nel 1987 a Verona in collaborazione con la Diocesi per dare sostegno agli ammalati non autosufficienti.

Da decenni l'AVVO è in perfetta sinergia con gli operatori sanitari nell'Ospedale Civile di Borgo Trento mediante i propri volontari che offrono sostegno agli ammalati più bisognosi. Il volontario ospedaliero impara a fare tutto quanto sia possibile affinché la vita del degente abbia valore come quella di chi sta bene; offre una presenza cordiale e amorosa per lenire la sofferenza e sostiene anche i parenti che sanno di poter lasciare il congiunto in mani fidate.



I 65 volontari, con turni programmati, provvedono alla colazione, pranzo e cena nei reparti di geriatria, medicina, ortopedia e chirurgia, oncologia day hospital, neurologia, riabilitazione neurologica e, da poco più di un anno, anche al Pronto Soccorso su invito del primario dott. Ciro Paolillo "che teneva ad avere il volontariato presente nel suo reparto" sottolinea il presidente AVVO, Adalberto Rohr. L'organizzazione dei turni si è via via implementata, rafforzandosi e garantendo negli anni sempre maggiore copertura di servizi arrivando ad assistere annualmente con oltre 3.000 presenze sui 20.000 pasti-degente, trovando anche il modo di dialogare con il degente assicurando una vicinanza a tutto tondo.

L'impegno politico negli anni '40 e '50

Il libro della socia cav. Giovanna Maggiora è stato presentato in aprile presso la Società Letteraria a Verona. Dopo i saluti della presidente della Società Letteraria di Verona, Daniela Brunelli, l'evento è stato condotto dalla giornalista Alessandra Vaccari che ha dialogato con l'autrice Giovanna Maggiora e con Elena Petrucci, entrambe funzionarie del Ministero dell'Interno in quiescenza.

Giovanna Maggiora si è trasferita da Roma a Venezia nel 1979 per assumere servizio presso la Prefettura per arrivare a Verona sei anni dopo, assegnata alla locale Questura. Ripreso gli studi universitari, interrotti nel momento in cui ha lasciato Roma, ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Politiche discutendo, per l'insegnamento di Storia contemporanea, la tesi su Mario Scelba. In seguito, ha continuato le ricerche e gli studi sullo stesso argomento ed è arrivata alla stesura del libro sulla storia del politico che contribuì a ricostruire l'Italia nel delicato periodo del dopoguerra. Durante la presentazione sono stati affrontati vari argomenti: la nascita di Scelba in Sicilia, la frequentazione fin da piccolo dei circoli della gioventù cattolica, il rapporto filiale che lo legò a Don Luigi Sturzo anch'egli nativo di Caltagirone, l'approccio alla politica nella città

eterna, il rifiuto di iscriversi al P.N.F., che gli costò la fine della collaborazione con la B.N.L. e i controlli, rinvenibili nel casellario politico, effettuati dalla polizia e susseguiti sempre più stretti anche sulla sua famiglia. Roberto Mongardini, già formatore del personale della polizia, ha sottolineato in quarta di copertina: "Se un merito possiamo sicuramente già attribuire all'autrice, è quello di aver restituito l'immagine di un uomo politico che ha segnato il nostro tempo, nella sua estrema e variegata complessità, partendo dagli atti compiuti e dalle scelte politiche seguite, spesso criticate e avversate da parte della popolazione e dal panorama politico dell'epoca". ♦



Assemblea, beneficenza e un pizzico di dolcezza

Qualche giorno prima di Pasqua, il 20 marzo, ha avuto luogo l'assemblea annuale degli associati della sezione di Venezia. Numerosi sono stati gli interventi al tradizionale incontro.

Il presidente Provinciale uff. Francesco Cesca ha relazionato i presenti sulle iniziative svolte in un anno di attività sociale, quali il raduno provinciale che ha avuto luogo a Mestre, gli interventi benefici della sezione realizzati grazie alle iniziative individuali di numerosi soci nel periodo natalizio e le prospettive a venire, quale l'imminente "riconoscimento all'arte e alla cultura" del mese di aprile, auspicando una numerosa partecipazione all'evento.

Il tesoriere di sezione, cav. Giuseppe Valconi ha poi illustrato il consuntivo economico dell'anno 2023 e il preventivo per il 2024, rispondendo a varie domande poste

dai soci intervenuti. In concomitanza con l'assemblea, il nostro vecchio socio Giancarlo Vio, noto pasticcere veneziano, ha donato alla sezione un uovo di Pasqua di notevoli dimensioni affinché sia utilizzato per una lotteria benefica. L'adesione all'iniziativa da parte dei soci presenti è stata sensibile e il ricavato incamerato per i fini solidaristici. L'uovo è stato quindi vinto dal nostro consigliere provinciale Giovanni Zancanaro che, generosamente, lo ha a sua volta destinato a beneficio di una associazione con fini sociali.

In occasione delle festività pasquali, il socio Gianpietro Traubio, coadiuvato dal delegato di zona comm. Ginetto Busso, ha consegnato alla Cooperativa Sociale di Mestre, ben 300 uova pasquali di cioccolato a sostegno degli interventi umanitari del sodalizio. ♦



IN VISITA AL NUOVO PREFETTO

Il presidente della sezione provinciale di Venezia uff. Francesco Cesca il segretario provinciale comm. Rolando Bartolini, si sono recati in visita istituzionale al neo Prefetto dott. Darco Pellos presso Palazzo Corner della Ca' Granda, sede della Prefettura di Venezia. Al dott. Pellos sono state illustrate le numerose iniziative di promozione sociale della sezione lagunare, basate principalmente su interventi socio-benefici, quali i Premio Bontà, i riconoscimenti all'arte e alla cultura, non tralasciando interventi minori d'iniziativa dei singoli soci, per conto e sotto il controllo e il coordinamento dell'UNCI, attuati in favore di chi si trova in stato di necessità. Il Prefetto si è complimentato per le loro encomiabili iniziative augurando buon lavoro nell'interesse dell'intera collettività veneziana.



Riconoscimento all'arte e alla cultura

Sabato 27 aprile, nella storica Scuola Grande di San Teodoro, la sezione provinciale dell'UNCI Venezia ha conferito un "riconoscimento all'arte e alla cultura" a una personalità veneziana particolarmente attiva negli studi e nella divulgazione culturale della Serenissima Repubblica.

È la prof. Nelli-Elena Vanzan Marchini, storica e scrittrice, laureata in lettere, specializzata in archivistica e paleografia, ha insegnato nelle Università di Torino, Padova e Venezia. È fondatrice e presidente del CISO - Centro Italiano Storia Sanitaria e Ospedaliera del Veneto, le cui finalità sono la raccolta e pubblicazione in vari volumi di tutte le leggi di sanità della Repubblica di Venezia. È stata responsabile del progetto d'inventario del patrimonio dell'Ospedale Civile di Venezia di cui ha curato la mostra e la successiva pubblicazione del catalogo col titolo "Venezia e il suo ospedale". Per alcuni anni ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della Fondazione "Teatro La Fenice". Ha fatto parte di numerosi comitati scientifici di cui ha curato le mostre in Italia e all'estero. È socia dal 1992 dell'Ateneo Veneto di cui dirige l'annuale corso di storia della sanità. È pubblicata in numerose riviste del settore. Ha scritto numerosi libri di cui alcuni fuori catalogo ma presenti nelle biblioteche pubbliche.

Presente alla cerimonia la presidente nazionale dell'UNCI gr. uff. notaio Maria

Maddalena Buoninconti che ha consegnato alla prof. Vanzan la "Forcola", elemento classico della gondola veneziana, a lungo applaudita dai numerosi soci del sodalizio presenti nel Salone Capitolare della storica Scuola. ♦

Rolando Bartolini



La presidente nazionale UNCI gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti



Consegna del cr. UNCI Venezia alla gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti



Premiazione della prof. Nelli Vanzan Marchini a cura della gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti

Tradizionale evento a Favaro Veneto

Come ogni anno, un nutrito gruppo di soci della compagine veneziana dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha partecipato alla cerimonia dell'alza bandiera nel piazzale dedicato ai Cavalieri della Repubblica Italiana a Favaro Veneto, ove si trova anche il monumento al Cavaliere, pregevole opera realizzata vent'anni orsono dallo scultore veneziano, socio cav. Giorgio Bortoli e voluta all'unanimità dagli allora componenti del Consiglio Direttivo di Sezione guidata dal presidente Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, soci e da simpatizzanti veneziani.

Dopo il benvenuto ai presenti, dato dal presidente della Municipalità, dott. Marco Bellato, che ha anche ricordato le vicissitudini dell'avvento della Repubblica nel territorio di Favaro Veneto, il presidente provinciale UNCI di Venezia uff. Francesco Cesca, ha ringraziato i partecipanti alla cerimonia per il loro attaccamento alle tradizioni della sezione veneziana e ha ricordato loro i generosi interventi sociali.

Infine, l'assessore comunale dott. Renato Boraso, ha elogiato, a nome del Sindaco di Venezia, l'attività di promozione sociale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, sempre significativa non solo nelle iniziative socio-benefiche ma anche in quelle culturali. ❖

Francesco Cesca



Foto di gruppo dei partecipanti e soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia della sezione provinciale di Venezia



Calza bandiera davanti al monumento ai Cavalieri d'Italia



Il viceprefetto dott.ssa Piera Burma e il dott. Renato Boraso rendono gli onori all'alza bandiera



I soci gr. uff. Ezio Ordigoni e Gianfranco Zoia posano la corona di alloro dell'UNCI

Una vita di solidarietà accanto ai più fragili

La cav. dott.ssa Simonetta Cesa, è un punto di riferimento quando a Bergamo si parla di professioni sanitarie e di modelli organizzativi ospedalieri, sviluppo dei servizi di prossimità, di percorsi di continuità ospedale e territorio a favore in particolare dei pazienti più fragili e delle loro famiglie. Torinese di nascita ma bergamasca di adozione, vive a Bergamo dal 1988; conosce l'équipe del prof. Lucio Parenzan nel 1986 e poi inizia a lavorare come giovanissima infermiera agli allora Ospedali Riuniti di Bergamo. L'ambito dell'assistenza in cardiocirurgia rianimatoria è stato il suo primo amore: si è infatti appassionata in particolare alla cura dei bambini cardiopatici, per cui Bergamo era già allora punto di riferimento in Italia e non solo per la qualità e l'innovazione delle cure prestate. Dal 1992 ha iniziato un percorso professionale dedicato al management sanitario, diventando nel 2008 direttore della Direzione aziendale delle Professioni sanitarie e sociali. In questo ruolo e coordinando più della metà dei dipendenti dell'Ospedale di Bergamo, all'incirca tremila persone, ha curato lo sviluppo organizzativo degli allora Ospedali Riuniti di Bergamo, chiamati alla sfida dell'intensità di cura e dei nuovi paradigmi della sanità moderna, guidando il passaggio all'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII, con il trasferimento nella nuova avveniristica struttura avvenuta nel 2012, e poi quello che ha portato nel 2016 all'istituzione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII, dove, oltre ai presidi ospedalieri, la neonata ASST è stata chiamata anche a farsi carico dell'erogazione delle prestazioni distrettuali, fino ad allora in capo alle ATS. Evoluzioni che hanno portato allo sviluppo di nuovi moduli organizzativi e nuove competenze, che anche il grande pubblico ha potuto conoscere e apprezzare durante le fasi più difficili dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, che ha proiettato l'Ospedale di Bergamo al centro del mondo nella primavera 2020. Con uno sforzo senza precedenti, all'inizio dell'emergenza pandemica, l'Ospedale di Bergamo è stato infatti il primo grande ospedale occidentale costretto



a far fronte ad un aumento esponenziale e progressivo di pazienti affetti da grave insufficienza respiratoria, legata ad un virus allora sconosciuto. La flessibilità degli spazi della nuova struttura, un allenamento al cambiamento sviluppato in occasione del trasferimento nel nuovo ospedale di Bergamo risalente solo a qualche anno prima, la disponibilità, la competenza e la professionalità degli operatori ha consentito all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di curare contemporaneamente quasi 600 pazienti affetti da Covid-19 nel marzo 2020. Nel dicembre 2021, quando la morsa del Covid-19 si stava allentando, ma ancora era un problema reale, concreto e quotidiano, è arrivata la nomina a direttore socio sanitario facente funzioni dell'ASST Papa Giovanni XXIII, nomina divenuta definitiva nel gennaio 2024. Si è aperta così un'altra fase nella carriera di Simonetta Cesa, chiamata a gestire l'avvio e la progressiva implementazione dei servizi che fanno capo al polo territoriale dell'ASST Papa Giovanni XXIII in base alla riforma della sanità regionale lombarda, con particolare riferimento all'attivazione dei Distretti, dell'Ospedale di Comunità, delle Case di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali, in un territorio vasto e disomogeneo, rappresentato dalla città di Bergamo e dal suo hinterland, dalla Val Brembana e dalla Valle Imagna.

NOI DONNE UNCI



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Una nuova sfida, che si sviluppa in almeno due direzioni: portare i servizi sociosanitari sempre più vicino ai cittadini, in particolare quelli più fragili o alle prese con una o più malattie croniche, e sviluppare sempre più l'integrazione dei servizi offerti dalla ASST Papa Giovanni con quelli proposti dagli altri attori della rete territoriale di prossimità, a cominciare dai medici di Medicina Gene-

rale, dai pediatri di libera scelta, dai Comuni, dalle associazioni di pazienti e dagli ETS. Convinta che fare del bene è un dovere, ha insegnato ai figli una vita di valori fatta di solidarietà umana, riuscendo ad associare l'impegno familiare con quello di lavoratrice. ♦

Tina Mazza

SOLIDARIETÀ AL FEMMINILE

In occasione delle festività Pasquali la numerosa compagine femminile della sezione provinciale UNCI di Bergamo guidata dalla rappresentante uff. Tina Mazza, con spirito di solidarietà e sensibilità, come ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali dottoressa Marcella Messina, hanno provveduto a distribuire uova colorate di cioccolato e delizie dolciarie a una cinquantina di bambini inseriti nell'Housing Sociale presso Casa del Borgo e Casa Capacity nel quartiere di Borgo Palazzo, Casa Mater nel quartiere di Boccaleone e Casa a Colori nel quartiere di Longuelo, donati dalla socia cav. Giuliana della "Trattoria D'Ambrosio". In queste case convivono donne, madri con figli in difficoltà socio economica, in spazi privati e comuni affiancati da educatori con lo scopo socializzare e incoraggiare l'interazione sociale. Come diceva Madre Teresa di Calcutta "Non siamo stati chiamati a fare grandi cose, ma piccole cose con grande amore". È nostro dovere continuare a volgere lo sguardo verso gli altri, con questo spirito siamo stati presenti anche in questa realtà, dove non sono mancati i visi soddisfatti e sorridenti di questi bimbi.





ANDREATTA & NICOLETTI

IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

contatti@andreattanicoletti.com
www.andreattanicoletti.com
0461 986086

LE INSEGNE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, COMMERCIALIZZATE DALLA NOSTRA AZIENDA, SONO CONFORMI AI CAMPIONI DEPOSITATI PRESSO L'UFFICIO DEL CERIMONIALE DI STATO E PER LE ONORIFICENZE VDELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tra 25 giorni torno a casa

I cav. Guido De Santis, stiamato presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Brescia, conclude la sua trilogia, dopo "Corso Zanardelli n.30 rosso" e "Il ragioniere Furioso" con il libro "Tra 25 giorni torno a casa" - Avventure e cronache di viaggio di un perito commerciale al di sotto di ogni sospetto al servizio di Sua Maestà l'Imprenditore.

Un racconto a puntate di 50 anni d'attività commerciale all'estero attraverso quasi 100 paesi che non ha la pretesa di essere un saggio di letteratura e nemmeno un trattato di storia e geografia, ma la narrazione di esperienze vissute, inattese ed imprevedute. Particolari avvenimenti e coincidenze, a

volte esilaranti, comici e buffi, altri tragici, imbarazzanti e spiacevoli, che talvolta hanno generato timore e paura, ma che hanno segnato in modo positivo, non solo la vita dell'autore, ma anche quella della mia famiglia.

Svolgendo un'attività commerciale è possibile girovagare il mondo senza sborsare di tasca propria e essere anche corrisposti per farlo, avendo anche la possibilità di incontrare personaggi, magari non proprio straordinari, ma sempre interessanti, e vivere situazioni molto particolari, caratteristiche e anche divertenti. L'importante come ama sottolineare il nostro Guido, è amare viaggiare. ♦

Il libro, al prezzo di vendita di € 15,00, è acquistabile presso "Well TV Brescia emittente televisiva 176 Dtt - 170 Smart" via Mantova 27 a Brescia (tel. 030 5285994) o presso le principali librerie di Brescia, oltre che rivolgendosi direttamente all'autore (tel. 030 2521838 o 335.6650692, e-mail guidodesantis44@gmail.com)

Il ricavato della vendita al netto delle spese sarà devoluto dall'autore del libro all'associazione "Ristorante 21 grammi" di Brescia gestito da persone e ragazzi affetti dalla sindrome di Down.

La lettura ci rende uomini migliori

Commento al libro "Sulla lettura" di Marcel Proust

Cartesio considera che «la lettura di tutti i buoni libri è come una conversazione con gli uomini migliori dei secoli passati che li hanno scritti». È un modo per parlare con uomini molto più saggi e interessanti di quelli che possiamo conoscere nella nostra cerchia. Lo rammenta Marcel Proust reputando la lettura un'altissima «forma di amicizia».

Ma attenzione, aggiunge: essa ha un ruolo «a un tempo essenziale e limitato». Per Proust la nostra saggezza inizia dove finisce quella dell'Autore. Questi «può darci solo desiderii», la sua è soltanto una iniziazione. «La lettura si trova all'ingresso della vita dello spirito, può introdurci in quella vita: non la costituisce... apre la porta di dimore in cui non avremmo saputo pene-

trare». Ma la lettura non può sostituirsi al progredire del nostro pensiero, che deve procedere con un'elaborazione intima e con lo sforzo personale del nostro cuore. Questo progresso spirituale insomma non può essere «come un miele preparato da altri», lasciando a noi solo lo sforzo di raggiungerlo «negli scaffali della biblioteca per gustarlo poi passivamente in un perfetto riposo del corpo e dello spirito».

No, uno spirito originale sa subordinare la lettura alla sua attività personale: «la forza della nostra sensibilità e della nostra intelligenza possiamo svilupparla soltanto in noi stessi, nelle profondità della nostra vita spirituale». ♦

Nicola Zoller

LETTERARIA

Suggerimenti, commenti e spunti di lettura

di Pierlorenzo Stella



Varese: la città verde che ti sorprenderà

È adagiata su sette colli e per la sua ricchezza di parchi e ville signorili costruite tra il XVIII secolo e l'inizio del XX è soprannominata 'Città Giardino'. No, non è Roma ma Varese.

Tra gli altri, il Palazzo Estense, residenza di Francesco III d'Este, Duca di Modena e signore di Varese dal 1765, vanta infatti uno dei giardini più belli d'Italia, assolutamente all'altezza dei parchi delle reggie più blasonate d'Europa.

Fu Maria Teresa d'Austria che nel 1765 concesse Varese come feudo personale a Francesco III segnando un periodo di prosperità per la città. Con il passaggio della Lombardia sotto il dominio austriaco, Varese divenne il capoluogo di una delle sei provincie lombarde. La città ha anche il primato di essere stata la prima in Italia a chiedere, tramite plebiscito, l'ammissione al Regno di Sardegna, diventando così parte del Regno d'Italia. Il passaggio all'Unità d'Italia permise a Varese di svilupparsi ulteriormente, diventando una meta turistica rilevante in Europa, soprattutto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Tra le attrazioni impendibili, vi è certamente il Sacro Monte di Varese, riconosciuto dall'UNESCO, si trova a pochi chilometri dal centro cittadino. La Via Sacra con le sue 14 Cappelle si estende per circa 2 km e risale la montagna lungo un sentiero acciottolato in salita. La Via Sacra, che conduce al monastero di Santa Maria del Monte, fu un'opera finanziata anche da nobili famiglie milanesi e voluta fortemente da Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, in occasione della sua visita nel 1567.

Degni di nota sono altresì il palazzo del Pretorio, che per più di 300 anni fu sede del pretorio, il palazzo Biumi detto "il Broletto", dimora dei Biumi e casa Perabò, entrambe storiche residenze delle omonime famiglie

nobiliari di Varese. Nell'ambito religioso a Varese possiamo ammirare la Basilica di San Vittore della prima metà del XVI secolo e il XVII secolo. All'interno della cattedrale affreschi e arredi di pregio. Su una facciata a sud all'esterno della Basilica è rimasto conformato un proiettile, che è stato poi conservato ed evidenziato con apposite iscrizioni, conferendogli valore di memoriale dell'epoca risorgimentale e della battaglia di Varese del 1859.

Da non perdere è certamente la villa e la collezione Panza, un'importante attrazione artistica. La villa ha origini che risalgono al Settecento e ospita oltre 150 opere di artisti americani del XX secolo, ispirate ai temi della luce e del colore. La collezione d'arte è nota in tutto il mondo e la villa è diventata un importante centro di arte contemporanea.

Forse non tutti sanno che Varese può vantare la prima autostrada al mondo, la cosiddetta 'Autostrada dei Laghi'. Nata da un'intuizione dell'ing. Piero Puricelli, per unire Milano alle vicine città di Como e Varese con le altre località turistiche del lago di Como rappresentò, per l'epoca, un'idea assolutamente avveniristica. Il nastro inaugurale fu tagliato il 21 settembre 1924 da una Lancia Trikappa di casa Savoia con a bordo il Re Vittorio Emanuele III in persona, accompagnato dallo stesso Puricelli e seguita dal lungo corteo di automobilisti invitati. Tra essi, il cronista del quotidiano La Tribuna di Roma scrisse: "Viaggio attraentissimo su un cemento liscio come un parquet, senza callaie insidiose o ciclisti o simili da mandare all'altra mondo...".

Varese è una località piacevole da visitare in particolare nelle stagioni fresche, ma soprattutto è una città dove si torna sempre volentieri. ♦

Stefano Novello



Le prelibatezze del Varesotto

Quali sono le ricette tipiche e cosa bolliva nelle pentole delle famiglie del Varesotto? Sicuramente fra i piatti tradizionali c'è la "polenta e bruscitt" il carpione di pesce di lago in tutte le sue declinazioni, fino ai più particolari come la rusumada o il sancarlin (formaggina condita con pepe lasciata a riposare fino alla formazione di una patina molto saporita).

La "polemmta e bruscitt" è un piatto tipico di Busto Arsizio, che è una città di 83 mila abitanti che fa parte della provincia di Varese, ed è un piatto cui i bustocchi – gli abitanti di Busto – sono molto orgogliosi. Andando nelle macellerie, dovete chieder dei bruscitti, nome originale che nelle varie inflessioni dialettali ha perso la vocale finale.



I "bruscitt" non sono altro che straccotti di manzo che vanno rosolati in padella con burro e lardo – come sottolinea la ricetta elaborata da Giallo Zafferano – aromatizzati con aglio e semi di finocchio selvatico, che si lasciano cuocere a fuoco lento per un paio d'ore. La preparazione viene sfumata, a fine cottura, con vino rosso, solitamente Barbera, Nebbiolo o Barolo. Sono poi serviti con fumante polenta gialla, da intingere nel sugghetto di carne che s'è formato.

È un piatto semplice e rustico ma dal sapore deciso e corposo, che ben si adatta alla stagione invernale.

Il carpione è invece un antico metodo di conservazione in aceto delle pietanze, che oggi si utilizza per insaporire carne, pesce e verdure. Si comprende come, in un territorio ricco di acqua e di laghi, questo metodo sia assai sfruttato per gustare il pesce. Il carpione dona freschezza, aromaticità e un tocco di acidità. Il pesce in carpione va prima di tutto pulito e infarinato, per procedere poi

alla frittura in abbondante olio. I pesci fritti vanno coperti con aceto bollito insaporendo con aglio ed erbe aromatiche. Il consiglio è quello di mettere un peso sulla preparazione e di lasciare riposare il tutto per almeno sei ore prima di gustarlo, in modo da amalgamare i diversi sapori.



La rusumada, o rossumata, invece è un dolce che fa parte di quella cucina di tradizione tramandata dalle nonne. È un piatto diffuso dalla Lombardia sino al Piacentino, in diverse varianti. La rusumada è una crema dolce e spumosa a base di uova, zucchero e vino. Questa ricetta casalinga era il dolce perfetto nelle campagne o anche una prima colazione energetica. Non fa confusa con lo zabalone, anche se l'ingrediente principale è il tuorlo. Ma la rusumada si basa su tuorli d'uovo, zucchero e vino rosso che non vanno cotti. Per ogni tuorlo va messo un cucchiaino di zucchero; il tutto ben sbattuto a mano fino a diventare una spuma soffice. La ricetta più classica prevede che si sbattano i tuorli con lo zucchero fino a sciogliere quest'ultimo e ottenere una crema spumosa. Si aggiunge a filo il vino rosso, quanto basta. Poi c'è chi preferisce aggiungere anche i bianchi montati a neve per renderla ancora più leggera e spumosa. L'ideale è servirla con biscotti di pasta frolla, pane rustico o pan meino. ♦



Antonio Di Lorenzo

Salone del Mobile un altro grande successo

La città di Pesaro quest'anno è capitale della cultura ma anche culla del design made in Italy nel settore del vetro. Grazie alla visione di un imprenditore che ha visto in questo materiale creato dall'uomo una potenzialità molto importante, il vetro utilizzato fin dalla sua scoperta per fabbricare finestre, lampade, contenitori e piccoli oggetti per la casa qui ha preso altre forme, è diventato materiale da utilizzare per la realizzazione di arredi per la casa.

Anche quest'anno del mese di aprile Milano è stata invasa dai colori dalle idee e dai materiali del Salone del Mobile. Un'invasione pacifica, soprattutto di persone da tutto il mondo, venute per vedere le ultime novità dell'abitare, curiosi, designer e tecnici che vanno a scovare sia per la città sia nel quartiere fieristico di Rho le ultime tendenze di moda del mondo del Design. Tutti contenti? Sicuramente il settore dell'ospitalità alberghiera ed extralberghiera, che quest'anno oltre che aver toccato il tutto esaurito nelle strutture di Milano ha registrato una grande richiesta anche nei paesi vicini fino a parecchi chilometri di distanza. Questo accade sempre quando c'è una richiesta superiore ai prezzi, per quella settimana si sono registrati rincari del trecento per cento, cosa non ragionevole visti i tempi. Ma le idee sul mondo del mobile e sul design hanno avuto lo stesso incremento? A mio avviso no, o solo in alcuni casi, anche le proposte stilistiche non hanno grandi novità. Una cosa mi ha colpito nel girovagare all'interno dei padiglioni, è stata un'azienda che produce divani e imbottiti, che con gli scarti dei loro materiali fa produrre all'interno delle carceri dei piccoli oggetti, facendo così un grande servizio alla collettività, gratificando e facendo imparare un mestiere a queste persone e salvaguardando l'ambiente da inutili rifiuti di produzione.



Riguardo all'ambiente, nell'attuale problema climatico apparentemente tutti hanno proposto soluzioni innovative amiche dell'ambiente, ma se si analizza il processo produttivo e il prodotto stesso vediamo solo un'idea palliativa, modaiola, della volontà di fare la vera sostenibilità amica dell'ambiente.

Porto alcuni esempi, nel comparto tessile e imbottiti, prevale l'utilizzo di filati provenienti dal riciclo delle materie plastiche, ma questi oggetti hanno prezzi maggiori di quelli fatti con materiali tessili naturali, alla domanda del perché di questo la risposta è la difficoltà di reperire materia prima riciclata di qualità ed il processo di riciclo essendo agli inizi ha dei costi più elevati.

Nel comparto del mobile e non solo, ci sono le bioplastiche derivanti dall'utilizzo di materie prime naturali, ma il loro problema è la durabilità e il riciclo a fine vita perché molti componenti a base naturale sono legati da resine chimiche convenzionali. La ricerca deve fare ancora tanta strada, ovvio e la soluzione migliore sarebbe proporre oggetti che durante la loro fase progettuale si siano studiati ed identificati i materiali e le finiture più adatte all'oggetto stesso e calcolare in fase di progetto il suo smaltimento al fine vita, con il relativo processo di esecuzione e non lasciare alle generazioni future l'incombente dello studio di come eseguire questa delicata fase. Una soluzione interessante è quella di progettare e realizzare oggetti che abbiano una lunga durata, un po' come si faceva in passato, oggetti che si possano tramandare e utilizzare più volte, che hanno un progetto così ben definito e studiato che riesca a non passare di moda, ecco la moda, come molti stilisti identificano effimera e passeggera, con le sue stagioni, nel design dell'abitare, questo passaggio delle stagioni non si deve interfacciare tra estate e inverno ma almeno di qualche anno, gli stili architettonici dell'abitare devono avere una durata maggiore. E visto che la creatività questo periodo è in stallo, lo si è notato all'interno del Salone, una proposta interessante sarebbe di rendere biennali tutte queste manifestazioni, creando così delle aspettative di anno in anno con nuove prospettive progettuali e di stile che possano rendere più interessante l'abitare quotidiano. ◆

Ascanio Zocchi

Sicurezza e balneabilità

Tra aprile e maggio in molte regioni italiane si apre la stagione balneare 2024, e con essa inizieranno i monitoraggi da parte delle Agenzie ambientali sulle acque, a tutela della salute dei bagnanti. La conformità delle acque ai fini della balneabilità, come stabilito dalla normativa (d.Lgs.116/2008), si basa sui valori di laboratorio di due parametri microbiologici determinanti, Escherichia coli ed enterococchi intestinali. Come ogni anno, i risultati delle analisi effettuate sulle acque di balneazione verranno inseriti e pubblicati mensilmente nel "Portale acque di balneazione" del Ministero della Salute e potranno essere consultati da tutti i cittadini attraverso il sito web www.portaleacque.salute.gov.it per tutta la durata della stagione, nonché sui siti istituzionali delle varie Agenzie di Protezione dell'Ambiente (ARPA) regionali.

In Liguria la stagione balneare inizia ufficialmente il 1° maggio, ma già da aprile Arpal monitora le acque di balneazione per definire in anticipo la situazione di partenza. La costa ligure ha 381 punti di campionamento, distribuiti in un arco costiero balneabile di quasi 370 chilometri, quindi più di un punto di controllo per ogni chilometro. Dal mese di maggio si parte con il regolare campionamento in stagione e si procede secondo il calendario fissato in precedenza e trasmesso al Ministero, che prevede controlli una volta al mese per tutte le zone e due volte al mese per le zone classificate scarse o sufficienti.

Il 97% dei siti del Friuli Venezia Giulia destinati alla balneazione sono classificati eccellenti, complessivamente in netto miglioramento rispetto l'anno precedente. Questo è il risultato della classificazione delle acque regionali effettuata a norma di legge (D.Lgs. 116/2008) mediante elaborazione statistica dei risultati analitici degli ultimi 4 anni (2020-2023) di monitoraggio, confermando l'alta percentuale di costa balneabile.

Anche nelle Marche sono in corso in

aprile i campionamenti propedeutici all'apertura della stagione balneare 2024, prevista nella regione con apertura il 1° maggio fino al prossimo 29 settembre. Lungo un'estensione di circa 169 chilometri, nelle Marche sono 254 (245 marini, 8 lacustri e 1 fluviale) i punti di campionamento che ARPAM controlla regolarmente, secondo un calendario regionale oltre a tutti i casi di necessità. Il 96% delle acque in classe eccellente, il 2,4% in classe buona, l'1,2% in classe sufficiente e soltanto lo 0,4% nell'ultima classe "scarsa".

In Abruzzo le acque balneabili sono eccellenti per lunghi tratti per quasi tutti i 126 chilometri. Dalle analisi effettuate sono emerse poche criticità e tutte a ridosso delle foci di fiumi, rii e canali. Sono stati 113 i punti di monitoraggio controllati a poco meno di un mese dall'inizio dell'attività balneare previsto per il prossimo primo maggio. I parametri analizzati sono l'escherichia coli, il cui limite di legge è fissato in 500 MPN (numero più probabile di colonie)/100 ml, e gli enterococchi intestinali, il cui limite è 200 UFC (unità formanti colonie)/100 ml. Dalle analisi si evince un livello molto alto anche della qualità delle acque dei laghi abruzzesi.

In Campania le acque balneabili rappresentano il 97% del totale della costa monitorata come per lo scorso anno e, per la stagione balneare 2024, è significativo l'aumento delle acque "eccellenti" che passano dall'88% della scorsa annata al 90% in questa stagione. Complessivamente sono 328 le acque di balneazione indagate nel rispetto del calendario regionale in 328 punti ordinari e 49 straordinari prefissati della rete. In un anno, in media, vengono prelevati, su un totale di circa 480 chilometri di costa campana adibita alla balneazione, all'incirca 2500 campioni e effettuate oltre 5mila determinazioni analitiche per la ricerca degli indicatori di contaminazione fecale (Escherichia coli ed Enterococchi intestinali).

Daniele Salvatori

Patto di famiglia

L'istituto del patto di famiglia è stato introdotto dal Legislatore nel 2006 con l'intento di agevolare l'imprenditore nella gestione del passaggio generazionale.

Spessi infatti il fondatore di un'impresa individua tra i suoi eredi quello o quelli più adatti a succedergli nella gestione della stessa.

L'esigenza di garantire la continuità aziendale si scontra però con il diritto successorio e in particolare con quelle norme poste a tutela dei legittimari. Come abbiamo già detto altre volte infatti nel nostro Ordinaro vi sono una serie di soggetti, i legittimari appunto, ai quali la Legge riserva una quota del patrimonio del defunto.

Pertanto l'imprenditore dovrà tenere conto delle quote spettanti a tali soggetti nella ripartizione dei suoi beni. E per la determinazione di tali quote si dovranno considerare non solo i beni esistenti all'apertura della successione ma anche tutte le donazioni poste in essere in vita.

Per evitare che ciò possa comportare un'eccessiva frammentazione dell'azienda il Legislatore ha introdotto il patto di famiglia: si tratta del contratto con cui l'imprenditore trasferisce, in tutto o in parte, l'azienda ovvero partecipazioni societarie ad uno o più discendenti.

Tale contratto dev'essere redatto a pena di nullità per atto pubblico.

Ad esso devono partecipare necessariamente il coniuge dell'imprenditore e tutti coloro che sarebbero legittimari ove in quel momento si aprisse la sua successione.

Per effetto di tale contratto quindi uno o più discendenti riceveranno l'azienda o le partecipazioni societarie; a loro volta poi gli assegnatari dovranno liquidare gli altri partecipanti con il pagamento di una somma corrispondente al valore della quota ad essi spettante.

Il vantaggio del patto di famiglia è che quanto ricevuto per effetto di tale contratto non è soggetto a collazione o riduzione.

In altre parole l'acquisto da parte del soggetto designato come erede dell'azienda dall'imprenditore non potrà essere rimesso in discussione quando costui non ci sarà più, a patto però che abbiano partecipato al contratto tutti i soggetti aventi diritto.

Anche da un punto di vista fiscale tale contratto è molto conveniente in quanto esso è assimilabile ad una donazione modale ed è pertanto assoggettato all'imposta di donazione, relativamente al trasferimento dal disponente imprenditore in favore dell'assegnatario.

Resta salvo che il contratto potrà essere sciolto o modificato dalle medesime persone che hanno concluso il patto di famiglia nei modi seguenti ossia:

- mediante un nuovo contratto che vada a sostituire quello precedente;
- mediante recesso, se espressamente previsto nel contratto stesso e, necessariamente, attraverso dichiarazione agli altri contraenti certificata da un notaio.

Maria Maddalena Buoinconti

Le vostre domande potete inviare al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaioabuoinconti.it
telefono: 045 8003658
www.notaioabuoinconti.it



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoinconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti. Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

Strade, rivoluzione nei controlli di velocità

Si prevedono due calde stagioni all'orizzonte, in quanto esistono alcune questioni legate alla sicurezza stradale con particolare riferimento al controllo della velocità su tutta la rete viaria italiana.

Entrando subito nel merito, il primo "prodotto" normativo in fase di istruttoria è il c.d. Decreto Salvini che andrebbe a rivoluzionare il sistema di controllo della velocità attraverso sistemi tecnologici mobili o fissi.

Tralascio le polemiche innescate sulla stampa, social, media con esternazione o attribuzione di buffi epiteti atti ad immolare quale eroe chi, di contro sta minando la sicurezza stradale ossia il famigerato "Fleximan".

Data la premessa i due documenti di cui vi darò un breve spaccato sono stati originati dall'attuale Esecutivo e dalla Suprema Corte di Cassazione.

È in fase di iter di approvazione il Decreto Interministeriale che andrebbe a ridisegnare l'attività di controllo della velocità con l'ausilio di strumenti tecnologici sia da remoto che in postazione mobile. Qualche vulnus, non troppo involontariamente trascura l'annosa questione, ormai da più di dieci anni dibattuta, legata alla differenza tra approvazione ed omologazione degli strumenti di controllo.

Circostanza sulla quale una interessante disamina del Tribunale di Udine, con la precisa e pedissequa analisi dell'illuminato Giudice che ha istruito la causa, ha ripristinato un ordine interpretativo graniticamente ancorato ai capisaldi Costituzionali e normativi vigenti.

Certo è che se da un lato ci si prodiga per ridurre l'incidentalità stradale contenendo l'eccesso di velocità che è causa primaria di infortunistica stradale, dall'altro se non saranno apportati gli opportuni correttivi, si assisterà al varo di un'anarchia che velocemente sarà ineludibile causa di aumento di morti sulla strada.

Altro aspetto che andrebbe a porgere il fianco a questo nefasto pensiero è la pronuncia della Suprema Corte della Sez. II

del 18 aprile 24 n° 10833 con la quale viene cassato l'accertamento da remoto con apparecchiatura priva di omologazione.

Ebbene per dovere d'informazione, sottolineo il fatto che nel nostro Paese, non esiste alcuno strumento "omologato" bensì solo "approvato", ma la maldestra attività difensiva dell'Amministrazione evocata in Giudizio, non avrebbe portato a questo allarmismo: La ratio dell'art. 4 D.L. 20 giugno 2002, n. 121 è, essenzialmente, quella di promuovere un ampio utilizzo delle tecnologie al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, di ridurre i rischi per l'incolumità degli utenti e la frequenza degli incidenti sulle strade.

Testualmente la norma come sopra all'ultimo periodo del suo comma 3 testualmente recita: "Se vengono utilizzati dispositivi che consentono di accertare in modo automatico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti preposti, gli stessi devono essere approvati od omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285." Dunque la speranza che gli Organi di controllo non si lascino influenzare da questi due prodotti giuridici, ma che ancor più con spirito di sacrificio, presenza, costanza e correttezza, non prestino il fianco e rientrino al rispetto letterale dell'attività prevista dal Codice della Strada come obbligo perentorio: la contestazione immediata.

Ecco quindi la più idonea contromisura atta a contrastare Decreti e Sentenze, che ancora non è orientamento consolidato, stante l'isolata pronuncia, e difendersi e costituirsi in Giudizio attraverso Procuratori specializzati e specializzati nella materia.

L'inversione dell'onere della prova non è ancora stato contemplato, conseguentemente esistono ampi margini di superamento di questo emparse temporaneamente destabilizzante, ma non radicalmente distruttivo.

Nicola Salvato

ONORIFICENZE

Gli ordini dinastici del Granducato di Toscana



Cavaliere dell'Ordine civile e Militare di San Giuseppe



Medaglie al Merito del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire

Il Ministero degli Affari Esteri autorizza gli insigniti dei cosiddetti "ordini preunitari" dell'antico Granducato di Toscana che ne fanno apposita richiesta per il fregio - da indirizzarsi al capo cerimoniale diplomatico che provvederà ad istruire l'autorizzazione, una volta emanato il decreto, e inviando copia dell'estratto all'interessato.

Gli ordini dinastici toscani sono tre, di cui solo i primi due riconosciuti dal MAE -il terzo è "privato" e conferito alle Alte Cariche per evitare che possa cadere in quietanza-: in primis il Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire; in secundis l'Ordine del Merito sotto il Titolo di San Giuseppe; in ultimo l'Ordine del Merito Civile e Militare -talvolta indicato, impropriamente, come Ordine di Leopoldo II-.

Il primo sorge come sacra militia, sul modello giovanita, attivo nella difesa del Mar Tirreno e della cristianità. Sotto il profilo storico, urge sottolineare che nasce per volontà del Sommo Pontefice Pio IV nel 1562 che affida in perpetuum il gran magistero a Cosimo I de' Medici, dux Florentiae et Senarum -e di lì a brevissimo "Gran Duca di Toscana" riconosciuto anche dall'Imperatore, oltre che dal papa-. La milizia stefaniana rispetta la "Regula Sancti Benedicti" (ovvero la regola monastica benedettina), segue invece dal punto di vista organizzativo la regola dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Cipro, di Rodi e infine di Malta; da questi ultimi deriva anche la faleristica: la croce lanceolata a coda di rondine d'oro è smaltata di rosso accantonata da gigli. Dal punto di vista araldico è il negativo degli Ospedalieri: una croce di Malta rossa vermiglia in campo bianco (quella melitense è una croce d'argento in campo rosso). Il Gran Maestro dell'ordine stefaniano è Sua Altezza Imperiale e Reale Sigismondo d'Asburgo Lorena, Granduca titolare di Toscana e Arciduca d'Austria; il 22 marzo ha conferito a Sua Altezza Eminentissima Fra' John Dunlap, 81° Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, durante l'udienza nel Palazzo Magistrale le insegne di Gran Croce di Giustizia.

Licurgo Cappelletti così ne descrive la faleristica nel 1846: «la decorazione è una croce biforcata, smaltata di rosso, coronata ed accantonata da quattro gigli d'oro, sospesa ad un nastro rosso», il motto, invece, è "nomini meo adscribitur victoria" -ovvero, dal latino, "la vittoria è attribuita al mio nome"-.

Il secondo ordine -anche detto "giuseppino"- fu fondato il 9 marzo 1807 da Ferdinando III di Lorena allorché gli venne affidato da Napoleone -per mezzo degli Accordi della Pace di Presburgo- il granducato di Würzburg. Una volta rientrato in Toscana, Ferdinando III rinnovò l'Ordine Civile e Militare di San Giuseppe con un apposito editto del 18 marzo 1817 -il motto è "ovunque simile"-; lo pose secondo tra gli ordini equestri -subalterno rispetto al più prestigioso e molto più antico di Santo Stefano Papa e Martire- e lo dotò di un apposito regolamento più consono allo spirito della Restaurazione. Il fine era quello di «distinguerne nelle diverse classi con decorazione esteriore le qualità pregevoli e le virtuose azioni di chiunque abbia acquistato titolo alla sovrana benevolenza o per i suoi meriti personali o per utili servizi resi allo stato», come indicato nel decreto istitutivo. Capo dell'Ordine è il Gran Maestro sovrano toscano, oggi è il Granduca titolare di Toscana. Comprende, inoltre, le classi di cavaliere di gran croce, commendatore (che attribuivano nobiltà ereditaria), e cavaliere (nobiltà personale); fu assegnato ai soli cattolici e con molta parsimonia. Dal punto di vista faleristico appare utile rileggere la "Descrizione storica degli ordini cavallereschi del nobiluomo Luigi Cibrario" (che fu anche cavaliere di San Giuseppe) che così ne descrive la particolare foggia: «la decorazione è una stella a sei raggi biforcata, pomati d'oro, smaltati di bianco, accantonati da piccoli raggi rossi, caricata di uno scudetto ovale, in cui è l'immagine di S. Giuseppe, e attorno la leggenda: "ubique similis"; e coronata d'oro; pende ad un nastro rosso acceso, diviso verso i lembi di due verghe bianche. Si porta dai cavalieri gran croce ad armacollo da destra a sinistra, accompagnata da una croce più grande, non coronata, ricamata a guisa di stella, sul pet-

to. I commendatori portano la croce pendente dal collo; i cavalieri, all'occhiello. I decorati delle due prime classi hanno diritto di rendere ereditaria la nobiltà che la croce loro conferisce; la terza classe non ha che la nobiltà personale».

L'ultimo sistema premiale dell'antico Granducato di Toscana viene così descritto da Raffaele Cuomo: «Ordine del Merito Militare. Come lo dice il suo titolo, quest'Or-

dine fu creato in Toscana per ricompensare quelli che nella carriera delle armi avessero, con utili e fedeli servizi, ben meritato dallo Stato e dal principe». Questo è un "ordine privato" e quindi, come detto, conferito soltanto alle alte cariche della Real Casa Imperiale d'Asburgo Lorena di Toscana. ♦

Alessio Varisco

Le opportunità del Decreto salva casa

Il cosiddetto "Decreto salva casa" offre l'opportunità di sanare diverse irregolarità presenti negli immobili: porte, pareti, finestre, balconi, nicchie, verande, sopralchi e stanze possono essere oggetto di una sanatoria che può dimostrarsi molto importante per i cittadini. Basta pensare infatti, che in caso di difformità tra la realtà strutturale e le risultanze catastali, risulta impossibile cedere gli immobili. Al momento della chiusura di questo articolo, il decreto del Governo deve ancora affrontare l'esame dei due rami del parlamento e quindi molte cose potrebbero cambiare. L'ossatura della norma dovrebbe però rimanere. Sulla base di quanto conosciuto ad oggi, il testo legislativo consente di sistemare le difformità parziali da quanto a suo tempo autorizzato, pagando una sanzione compresa tra mille e 31 mila Euro. Un terzo delle somme recuperate, sarà usato dai Comuni per iniziative sociali, culturali o di recupero ambientale, per la demolizione di opere abusive e per interventi di rigenerazione urbana. Non saranno sanabili gli abusi completi, cioè quegli interventi che non sono stati

autorizzati dal Comune. Due le regole di base per avvalersi della sanatoria: bisognerà aver rispettato le norme edilizie in vigore al momento di realizzazione dei lavori e quelle urbanistiche del tempo di presentazione della domanda. Servirà anche parere uno specifico parere in caso di immobili vincolati.

Sulla richiesta del contribuente, l'ufficio comunale dovrà pronunciarsi entro quarantacinque giorni. Decorso questo termine, scatterà il silenzio assenso.

Di particolare interesse per tante famiglie sono Vepa, le vetrate panoramiche amovibili.

Viene ora previsto che non servono permessi e autorizzazioni per l'installazione di queste vetrate anche sui porticati, ma questi elementi non devono chiudere stabilmente gli spazi esterni e creare variazioni di volumi: in sintesi non devo creare nuove stanze.

Va comunque precisato che non sempre sarà possibile condonare, perché molto dipenderà dalle regole previste dalle singole Regioni e dai diversi Comuni. ♦

IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



Articolo chiuso il 31 maggio 2024

PACKAGING PER IL FUTURO

Nuove Arti Grafiche

PROGETTAZIONE STAMPA OFFSET STAMPA DIGITALE RILEGATURA CARTOTECNICA

38121 GARDOLO (TN)
via dell'ora del Garda 25
0461 968800
info@nuoveartigrafiche.it
nuoveartigrafiche.it

L'Amministratore di sostegno



A vent'anni dall'entrata in vigore della Legge 9 gennaio 2004 n.6 che introdusse nel Codice Civile l'istituto dell'Amministratore di sostegno, si rappresenta la rilevanza che ha assunto tale figura nel nostro Ordinamento giuridico. Si tratta di una misura di protezione molto importante volta a garantire la qualità di vita di tutte quelle persone che, per effetto di una infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovino nell'impossibilità, anche parziale e/o temporanea, di provvedere ai propri interessi e ai propri bisogni. Possono essere anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità oppure soggetti che, a causa della loro condizione di isolamento e/o patologie e/o dipendenze, non siano in grado di espletare in completa autonomia le normali funzioni della vita quotidiana. Sono quindi molte le "categorie" di persone che possono avere necessità di un amministratore di sostegno e diverse possono essere tra loro le caratteristiche richieste. L'intento del Legislatore, con la nomina dell'amministratore di sostegno, non è quello di sostituire quest'ultimo al beneficiario, come può avvenire con altri strumenti (per esempio l'interdizione o l'inabilitazione), ma bensì quello di affiancarlo ed il successo di tale istituto lo si misura nell'ampio numero di procedure che sono state aperte e che continuano ad aumentare esponenzialmente. Il legislatore ha voluto creare una disciplina più agevole e meno invasiva rispetto agli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, risultati, nel tempo, particolarmente limitanti e spesso lesivi della dignità della persona.

Per chiedere la nomina di un amministratore di sostegno risulta necessario presentare un ricorso che può essere proposto dallo stesso soggetto beneficiario, anche se minore, interdetto o inabilitato, dal coniuge, dalla persona stabilmente convivente, dai parenti entro il quarto grado, dagli affini entro il secondo grado, dal tutore o curatore ovvero dal Pubblico Ministero o dai Servizi Sociali (se sono venuti a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno). Per la presentazione del ricorso non è necessaria l'assistenza obbligatoria

di un avvocato perché trattasi di un procedimento di volontaria giurisdizione. L'amministratore di sostegno viene nominato con un Decreto emesso dal Giudice Tutelare del Tribunale ove il beneficiario risulta residente. In casi di particolare urgenza il Giudice Tutelare, valutata la richiesta, può effettuare, nel più breve tempo possibile, la nomina di un amministratore provvisorio con l'incarico di far fronte alle urgenze nelle more dello svolgimento delle attività di rito. I poteri dell'amministratore di sostegno vengono determinati dal Giudice Tutelare in base al grado di incapacità del beneficiario. Non vi sono nomine "standard", ma ogni caso richiede una Decreto ad hoc che rispecchia l'incapacità del soggetto e l'incidenza della stessa sull'attitudine a provvedere alla cura dei propri interessi.

La scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona del beneficiario e nell'individuazione della persona da nominare il Giudice Tutelare privilegia chi sia stato designato dall'amministrato quando era ancora idoneo a provvedere ai suoi interessi. Altrimenti, in linea di massima, salvo che non sussistano giustificati motivi, il Giudice Tutelare deve preferire nella nomina ove possibile: il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio, il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata. Mentre non possono ricoprire le funzioni di amministratore di sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario. Il decreto di apertura e di chiusura dell'amministrazione di sostegno dev'essere immediatamente annotato a cura della Cancelleria del Tribunale competente, nell'apposito registro delle amministrazioni di sostegno tenuto presso l'ufficio del Giudice Tutelare con funzione di pubblicità; nonché annotato a cura dell'Ufficiale dello stato civile a margine dell'atto di nascita, su comunicazione del Cancelliere, nei 10 giorni successivi.

L'amministratore di sostegno, prima di assumere l'ufficio, deve prestare giura-

mento ed è assolutamente a lui vietato l'acquisto, anche per asta pubblica, direttamente o per interposta persona, di beni, diritti o crediti appartenenti al beneficiario. Sono altresì nulle le disposizioni testamentarie e le convenzioni con cui il beneficiario disponga di propri beni o diritti a favore del suo amministratore di sostegno a meno che questi non sia coniuge, costituente l'unione civile o persona stabilmente convivente o parente entro il quarto grado.

Nella gestione del suo incarico l'amministratore di sostegno deve rispettare le aspirazioni e i bisogni del beneficiario ed è tenuto a rendere il conto della gestione (con cadenza annuale o diversa a seconda delle statuizioni del Giudice) potendo compiere, in nome e per conto del beneficiario, tutti gli atti di ordinaria amministrazione e quelli specificamente autorizzati. In caso di contrasto con il beneficiario, le decisioni verranno assunte dal Giudice.

L'amministratore di sostegno cessa dalla sua attività in modo automatico (per la morte del beneficiario o per lo scadere del termine eventualmente apposto al suo in-

carico) ovvero in seguito ad un Provvedimento del Giudice Tutelare quando il beneficiario, lo stesso amministratore di sostegno, il Pubblico Ministero o taluno dei soggetti di cui all'art. 406 c.c., ritengono che si siano creati i presupposti per la cessazione o la sostituzione dell'amministratore di sostegno; ovvero nei casi in cui la misura di protezione si riveli inidonea a realizzare la piena tutela del beneficiario, ritenendosi più opportuno determinarne la cessazione definitiva o promuovere il giudizio di interdizione o di inabilitazione. In tale ultima eventualità l'ufficio di amministratore di sostegno prosegue fino a quando non si sia provveduto alla nomina di un tutore o di un curatore provvisorio.

È comunque auspicabile che, a vent'anni dall'entrata in vigore della Legge n.6/2004, ed in considerazione dell'importanza e della portata applicativa che ha avuto l'amministrazione di sostegno nel nostro ordinamento, vi possano essere delle modifiche necessarie per migliorare ancora di più l'istituto in oggetto. ♦

Vittorio Casara

Uno dei tanti 25 aprile

È un appuntamento cui non si può mancare. Sono loro che aspettano il nostro saluto, i nostri omaggi nel giorno del ricordo, non possiamo deluderli per questo siamo presenti. Nonostante questo esempio dovuto alla loro imolazione ai loro sacrifici, mi chiedo se effettivamente siamo liberi.

Liberi non significa soltanto dall'oppressore, bensì da una società che usa altre armi, forse più micidiali da quelle devastanti nelle attuali guerre. Comunque il 25 aprile nell'anniversario della Liberazione, come ogni anno, ho desiderato e voluto partecipare alla cerimonia di commemorazione celebrata in località Canneto di Fara in Sabina Rieti. Forse qualche adulto avrebbe potuto portare con sé i loro ragazzi, un'occasione per allontanarli dai tablet, dai cellulari e internet, per introdurli dal vivo e toccare con mano i fatti storici accaduti. La cerimonia, molto emozionante, poi mi ha riportato al mio passato, alle sofferenze di quel periodo storico: pau-

ra, fame, rastrellamenti, sirene e bombardamenti. Ricordo vivamente ancora oggi, come se fosse ieri, l'arrivo delle truppe di liberazione a Piazza Vittorio in Roma provenienti da Anzio. È stata la giornata della liberazione da tanti incubi, degli abbracci, della gioia e dei canti. Le persone in piazza impazzivano incredite per la fine della guerra. Eppure, nonostante le amare vicissitudini passate, ciò che è rimasto in noi, inculcato dai nostri genitori e che non hanno mai avuto necessità della liberazione per farlo, sono stati i sani principi morali, la nostra educazione, il rispetto per gli adulti e anziani, i valori della vita, il senso civico e civile, abnegazione e altruismo, che a nostra volta abbiamo trasmesso ai nostri figli e cercheremo di trasmettere anche ai nipoti e a tutte le persone capaci di ascoltare e di buona volontà, in un mondo di pace, dove la storia non riesce più ad insegnare. ♦

Tommaso Papparuso

RINNOVATA PASSIONE, UNITÀ, CONCORDIA E SOLIDARIETÀ

di Pierlorenzo Stella

Sabato 27 aprile presso la sala convegni del Crowne Plaza Hotel a Verona, si è tenuta l'annuale Assemblea Nazionale dei Delegati dell'UNCI per deliberare sull'ordine del giorno presentato dalla presidente nazionale gr. uff. notaia Maria Maddalena Buoinconti.

Presenti all'appello trentuno delegati nazionali più dieci rappresentanti per delega, oltre all'Organo nazionale di Controllo, il presidente del Collegio nazionale dei Probiviri, il segretario e il vicesegretario nazionali e la tesoriere nazionale.

In apertura di seduta, porgendo il benvenuto ai convenuti, la presidente nazionale Buoinconti ha ringraziato i membri del CDN per il prezioso supporto fornito: il vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella, il segretario nazionale, comm. Maurizio Pedrini, il tesoriere nazionale cav. Daniela Desi Cucchiari e il vicesegretario nazionale uff. Stefano Novello, sottolineando alcuni aspetti "critici" sui quali ha proposto una riflessione al fine di porre dei "punti fermi" tesi ad assolvere al meglio il ruolo associativo dell'UNCI: rispetto reciproco e piena consapevolezza dei ruoli. Ognuno dei presenti, così come i membri dei consigli direttivi provinciali, sono stati eletti e hanno accettato l'incarico per far sì che l'UNCI nel suo complesso possa migliorare, operando al meglio delle proprie possibilità con correttezza e consapevolezza, provvedendo alle competenti mansioni statutarie e/o delegate. Ciò posto ha inteso esortare i delegati nazionali e i presidenti provinciali per far sì che nelle sezioni di rispettiva appartenenza si riscontrino che quanti hanno assunto degli incarichi dirigenziali, in particolare modo segretari e tesoriere di sezione, siano effettivamente motivati e in grado di adempiere ai propri compiti a beneficio dell'associazione, sin dalla propria istituzione, nel lontano 20 giugno



1980, viva e riconosciuta per la qualità delle iniziative di promozione sociale poste in essere.

Nel proprio intervento, il segretario nazionale comm. Maurizio Pedrini, ha sintetizzato il lavoro svolto da quando è stato eletto il 17 settembre 2022 evidenziando come inizialmente si sia attivato per conoscere l'associazione, adempiendo ai propri compiti statutari, interfacciandosi costantemente con vicepresidente e tesoriere nazionale, oltre che con presidenti e segretari delle sezioni provinciali. Attività quest'ultima, ove ha potuto rilevare delle spiacevoli criticità nelle risposte e riscontro alle richieste inoltrate via email. Ha altresì fornito i dati più che incoraggianti dei nuovi iscritti all'UNCI nello scorso anno, che come per gli anni passati sono all'incirca del 10%, mentre quelli finora associati nel primo quadrimestre 2024 risultano essere un più 5%.

A tal proposito ha invitato i delegati nazionali a riflettere attentamente, in una prospettiva futura, sulla "mission" associativa, sull'età avanzata degli aderenti e sulla necessità di associare più insigniti dell'OMRI e degli ordini cavallereschi riconosciuti dalla Repubblica Italiana, riducendo l'iscrizione di aspiranti soci non insigniti (ex simpatizzanti), al fine di non snaturare l'origine dell'Unione Nazionale Ca-

valieri d'Italia. Ha spiegato altresì, come il compito che lo impegna pressoché quotidianamente sia quello di predisporre la registrazione dei nuovi iscritti, procedendo non solo alla verifica dei requisiti di ammissione dei candidati ma anche della correttezza e completa presentazione dell'istanza d'iscrizione e allegati (autorizzazione privacy, fototessera, bonifico quota d'iscrizione, verifica titolo onorifico/accademico, ecc.). In tale ottica, rivolge un invito a presidenti, segretari e tesoriere di sezione, nel porre maggior attenzione prima dell'inoltro delle domande d'iscrizione affinché pervengano puntualmente e scrupolosamente compilate, usufruendo della prevista modulistica, in particolar modo per i recapiti telefonici, indirizzi civici e di posta elettronica.

Rammenta inoltre che la fototessera in alta definizione, deve essere inviata nel formato previsto dalla normativa sul rilascio di carta d'identità, patente di guida e passaporto e quindi adeguata a ruolo, valore distintivo e all'ufficialità che comporta l'appartenenza all'UNCI.

Il tesoriere nazionale nel proprio intervento evidenzia alcune problematicità connesse all'inseguimento, non poche difficoltà dovute alla mancanza di una sede in seguito alla risoluzione anticipata

del contratto di locazione e quindi al rilascio dei locali della storica dell'associazione di via Carlo Cattaneo 14 a Verona, senza quindi avere a disposizione nuovi uffici e con lavori non ancora ultimati per il ripristino e la riconsegna dell'appartamento, peraltro sommate alle tipiche complessità di chi deve conoscere un nuovo ambiente, una nuova realtà, registrazioni di quote, pagamenti di fatture, analisi e verifica delle questioni amministrative, beni e documenti incasotolati, utenze da disdire e quant'altro. Oltre alle ordinarie incombenze il CDN in collaborazione con il CDS della sezione di Verona si è impegnato nel trovare una nuova sede per il sodalizio, idonea per ospitare sia l'UNCI nazionale che la locale compagine associativa, cogliendo un'ottima opportunità di una sede in via Trapani n. 10 a Verona. Per quanto concerne l'esercizio economico contabile, l'andamento del 2023 ha registrato una lieve flessione rispetto a quanto esposto nel bilancio 2022, dovuta principalmente alla diminuzione delle entrate, dovuto anche a un minor afflusso del 5 per mille; disavanzo compensato nel totale a seguito di movimenti nei disinvestimenti. La trasformazione dell'UNCI in Associazione di Promozione Sociale con personalità giuridica iscritta al RUNTS ha sì aperto una serie di opportunità ma ha anche imposto gravosi adempimenti contabili e amministrativi, come ad esempio la nuova modulistica prevista da precise disposizioni normative, per le quali talune sezioni hanno lamentato difficoltà nella compilazione, peraltro sanato dal prezioso aiuto e disponibilità della nostra tesoriere Cav. dott. ssa Daniela Cucchiari. Quest'ultima, come il segretario nazionale auspica per il futuro, una maggior partecipazione e cooperazione dei preposti dirigenti provinciali per una maggior attenzione e precisione, nel rispetto dei termini indicati. Ha altresì affrontato la questione dei codici fiscali, per la quale ha ribadito come tutte le sezioni, d'o-

ra in poi utilizzeranno il medesimo codice giuridico-fiscale, in quanto non sono soggetti distinti dall'UNCI, che non è costituita in forma federativa, ma come associazione di primo livello; per cui non sono associazioni indipendenti ma unità organizzative territoriali con un'autonomia parziale, esercitata per delega e riconducibile agli orientamenti del CDN e dell'AND, organi preminenti del sodalizio.

Il tesoriere illustra all'AND il rendiconto generale unificato; sottolinea che, per quanto riguarda l'impagabile rivista "Il Cavaliere d'Italia", tutte le sezioni dovrebbero impegnarsi nel promuovere la cessione di spazi pubblicitari, per far sì che l'aumento delle spese di questi ultimi anni venga positivamente compensato; rammenta che il versamento delle quote dei rinnovi annuali deve essere effettuato entro il 31 marzo dell'anno in corso a garanzia della certezza contabile; infine si augura che siano stati apprezzati gli sforzi compiuti dall'intero CDN per avere un'associazione più efficiente e ordinata, auspicando e ribadendo una fattiva e tempestiva maggiore collaborazione da parte delle sezioni.

In conclusione illustra il bilancio accompagnato dalla prescritta documentazione contabile delle entrate e delle uscite distribuita in copia in un'apposita cartellina a tutti i membri dell'AND, che al termine approvano il bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024.

Durante l'assemblea sono stati posti e dibattuti dei quesiti da parte

di alcuni delegati nazionali rispetto alle problematiche relative alla gestione dei codici fiscali, anche in relazione al rispetto degli obblighi previsti dall'adesione al RUNTS da parte di sezioni provinciali appartenenti a Regioni a Statuto Speciale (Friuli Venezia Giulia), come Udine e Gorizia, o Province Autonome, quali Trento e Bolzano; richiesta del numero dei soci che non hanno rinnovato l'iscrizione e indicazione sul numero degli iscritti alle singole sezioni provinciali, numero degli iscritti e di questi, quanti insigniti e rapporto in termini percentuali; limitazione numero dei soci ex simpatizzanti rispetto ai conferiti dell'OMRI; necessità che all'atto dell'iscrizione il neo aspirante socio sia correttamente informato sulle finalità sociali, culturali e solidali dell'UNCI, sia sul futuro percorso che andrà ad intraprendere nell'ambito del volontariato associativo; proposta di affrontare la problematica del rapporto tra soci ex simpatizzanti e insigniti, accogliendo nell'UNCI anche insigniti di altri ordini riconosciuti dallo Stato Italiano; proposta di coinvolgimento dei presidenti delle sezioni provinciali per incentivare relazioni interpersonali; proposta di una futura rivisitazione delle quote associative d'iscrizione e rinnovi annuali, con una diversa ripartizione tra sezioni e sede nazionale.

In chiusura la presidente nazionale ha comunicato che grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale di Verona e al proprio in-





teressamento congiunto con il presidente della sezione veronese gr. uff. Alberto Marchesini si è concretizzata l'assegnazione all'UNCI della nuova sede sociale ad un canone annuale contenuto rispetto alla dimessa ex sede nazionale, per cui dopo aver visionato la piantina dell'immobile distribuita a tutti i

delegati nazionali, l'assemblea ha accettato la destinazione della sede di via Trapani n.10, quartiere Borgo Nuovo a Verona, quale nuova sede legale nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. A conclusione dei lavori dell'AND, la presidente nazionale gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoinconti, ha racco-

mandato a tutti di operare in via esclusiva per il bene e nell'interesse primario dell'associazione, con rinnovata passione, unità, concordia e solidarietà, perseguendo gli ideali e i valori che sono alla base del nostro Statuto.

Nel corso della successiva conviviale, alla presenza di gran parte dei delegati nazionali, dell'intero CDN, del cav. dott. Guido De Santis e del gr. uff. Marcello Annoni, rispettivamente presidente e cancelliere dell'apposita commissione, è stata conferita la "distinzione Onore e Merito dell'UNCI" al segretario nazionale comm. Maurizio Pedrini, con la seguente motivazione: "per la dedizione, la sensibilità, la disponibilità e l'impegno profusi nell'ambito socio culturale, giornalistico e di promozione sociale in favore della comunità".

LA SEGRETERIA INFORMA...

In caso di cambio d'indirizzo di residenza, gli associati devono rivolgersi alla segreteria della propria sezione provinciale UNCI d'appartenenza che provvederà all'aggiornamento e alle inderogabili successive comunicazioni per quanto di esclusiva competenza della segreteria nazionale che modificherà il gestionale associativo nazionale.

INSIGNITI E RICONOSCIMENTI PREMIALI

Il consiglio direttivo nazionale e lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", sono particolarmente lieti di porgerle le congratulazioni per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con D.P.R. del 27 dicembre 2023 ai seguenti associati:

Sezione Bergamo

Cav. Simone Nava

Sezione Bolzano

Cav. Giampaolo Cappelletti

Sezione Lodi

Uff. Francesco D'Agostino

Sezione Mantova

Cav. Luca Vicenzi

Sezione Roma

Comm. Franco Danielli
(consegnato a Trento)

Sezione Salerno

Cav. Giuseppe Viceré

Sezione Trento

Uff. Rinaldo Stroppa

Cav. Gianluca Trentin

Sezione Varese

Uff. Danilo Francesco Guerini Rocco

Cav. Gino Ballestra

Cav. Alan Caiola

Cav. Silvia Nanni

Cav. Gabriele Necchi
(consegnato a Como)

Sezione Venezia

Comm. Roberta Di Mambro

Sezione Verona

Uff. Giovanna Maggiora

Uff. Gianni Piva

Uff. Franco Scinico

Cav. Gabriellac Ambrosini

Cav. Gianni Perbellini

Cav. Francesca Zardini

Sezione Vicenza

Cav. Gabriella Ambrosini

Sede nazionale

Cav. Mario Romano

Un prestigioso traguardo raggiunto grazie all'impegno personale nell'ambito della promozione sociale, che sarà senz'altro di buon auspicio per un futuro sempre più ricco di soddisfazioni.

NUOVI CAVALIERI COMASCHI

La Prefettura di Como ha ospitato i nuovi insigniti dell'OMRI di tutta la provincia, ove il Prefetto, dott. Andrea Polichetti, con grande maestria ha gestito la cerimonia di conferimento. Nel suo intervento ha toccato i valori fondanti della Repubblica Italiana, il valore delle eccellenze presenti e sottolineate dal conferimento del Presidente Mattarella. Con grande piacere si vuole sottolineare il conferimento del titolo al **cav. Gabriele Necchi** socio UNCI Varese, un embrione del seme per creare un'eventuale sezione provinciale a Como.

Coppolino Francesco



La delegazione dei soci UNCI di Bolzano con il neo insignito **cav. Giampaolo Cappelletti**.

Il Prefetto di Venezia, dott. Darco Pellos, si congratula con la neo **comm. Roberta di Mambro** socia della sezione UNCI di Venezia.



Consegna del diploma d'appartenenza all'UNCI - sezione di Treviso alla **cav. Teresa Gallina**.

IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...

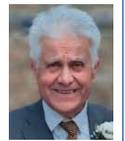


COMM. GIUSEPPE BOSCARO	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. FRANCO LEASI	SEZIONE DI BOLZANO
CAV. RENATO CHIAPPINI	SEZIONE DI TRENTO	UFF. GIUSEPPE PIGOZZO	SEZIONE DI VENEZIA
UFF. ARISTIDE COLPANI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. MARIO MATTEOTTI	SEZIONE DI TRENTO
CAV. GIUSEPPE CONFORTI	SEZIONE DI GORIZIA	GIRALDO ROSINO	SEZIONE DI VICENZA
UFF. GIOVANNI CURTI	SEZIONE DI VERONA	CAV. ALESSANDRO TAIOCCHI	SEZIONE DI BERGAMO

VALORE SPORTIVO, IMPEGNO, BUON SENSO E LEALTÀ

Alessandro Taiocchi bancario, persona stimata e apprezzata, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica il 27 dicembre 2004. Ha fatto parte per diversi anni del consiglio direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo, portando idee e collaborando a svariate iniziative di promozione sociale. Ha avuto l'incarico di consigliere nel direttivo nazionale oltre che presidente del Collegio nazionale dei Proibivri dell'UNCI. Con svariati titoli e con incarichi dirigenziali era presente in organizzazioni qualificate e di alto livello in ambito sportivo. Socio fondatore del "Tiro con l'arco", Membro della Giunta del Coni di Bergamo e del Coni Nazionale, ha ricevuto la Stella di bronzo al merito sportivo.

Marcello Annoni



Save **THE** Date

15 SETTEMBRE 2024

**XVII GIORNATA
NAZIONALE
SLA**

**UN CONTRIBUTO
VERSATO CON GUSTO**

